



BOLLETTINO DI NUMISMATICA ONLINE

COLLEZIONE DI VITTORIO EMANUELE III

La zecca di Pomponesco

Materiali 22



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI ROMA
MUSEO NAZIONALE ROMANO

Medagliere

LA COLLEZIONE DI VITTORIO EMANUELE III

collana on line

a cura di

SILVANA BALBI DE CARO

GABRIELLA ANGELI BUFALINI



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

BOLLETTINO DI NUMISMATICA ON-LINE

MATERIALI

Numero 22 – Ottobre 2014

ROMA, MUSEO NAZIONALE ROMANO

LA COLLEZIONE DI VITTORIO EMANUELE III

LA ZECCA DI POMPONESCO

di

Lorenzo Bellesia

Sommario

LA ZECCA DI POMPONESCO

Introduzione	p. 5
La zecca	» 5
I nominali	» 7
Note	» 12
CATALOGO	» 15
<i>Abbreviazioni bibliografiche</i>	» 129
<i>Indici</i>	» 131

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ

Direttore Generale Gino Famiglietti
Direttore del Servizio III Jeannette Papadopoulos

BOLLETTINO DI NUMISMATICA

Via di San Michele 22 - 00153 Roma – tel. 06.67234665 – fax 06.67234721
www.numismaticadellostato.it

Direttore SILVANA BALBI DE CARO

Capo redattore e coordinatore di redazione: GABRIELLA ANGELI BUFALINI

Redazione FABIANA LANNA, GIUSEPPINA PISANI SARTORIO

Segreteria di redazione OLIMPIA DE CARO
olimpia.decaro@beniculturali.it

Responsabile settore grafico STEFANO FERRANTE

Rapporti con la stampa MARIA FERNANDA BRUNO
tel. 06.67232120 - fbruno@beniculturali.it

Comitato tecnico-scientifico Ermanno A. Arslan, Renata Cantilena, Emanuela Ercolani Cocchi,
Salvatore Garraffo, Giovanni Gorini, Andrea Saccocci, Aldo Siciliano, Rosa Maria Villani

LA ZECCA DI POMPONESCO

di Lorenzo Bellesia

Introduzione

L'origine della frammentazione in piccoli feudi del territorio mantovano risale al 1478 quando, venuto a morte il marchese Ludovico II Gonzaga, il suo feudo venne diviso fra i cinque figli maschi. Il primogenito Federico diventò marchese di Mantova mentre i fratelli diedero vita ai cosiddetti rami minori gonzagheschi¹. In particolare, tra gli altri fratelli, Gianfrancesco diede origine al ramo di Sabbioneta e Pirro a quello di Pomponesco e Bozzolo.

Questa frammentazione ha avuto importanti risvolti anche sotto il profilo numismatico. Rifacendosi al generico diritto di zecca dei Gonzaga signori di Mantova, i signori dei rami minori ritennero di poterne godere anch'essi quando, a partire dalla seconda metà del Cinquecento, si accorsero che la zecca poteva essere una buona fonte di guadagni spesso lasciando mano libera a zecchieri di pochi scrupoli che producevano grandi quantità di moneta calante e contraffatta, se non proprio falsa, da esportare su altri mercati perché, considerate le ridotte dimensioni e la povertà dei loro feudi, non vi era sicuramente molta richiesta per la circolazione locale.

Per quanto riguarda Pomponesco, nel 1555 morì Carlo Gonzaga lasciando sei figli avuti dalla moglie Emilia: Pirro, Scipione, Annibale, Alfonso, Ferdinando e Giulio Cesare. Con privilegio del 3 settembre 1565 tutti i fratelli, con l'eccezione di Annibale, ottennero dall'Imperatore il titolo di principe. I feudi di Carlo furono divisi tra di loro e, dopo vari contrasti, nel 1578 San Martino toccò a Pirro e Scipione, Isola a Ferdinando e a Giulio Cesare Pomponesco, un piccolo e povero borgo vicino al Po.

Alla morte di Vespasiano Gonzaga, duca di Sabbioneta, nel 1591, alcuni dei suoi feudi, ad eccezione di Sabbioneta, passarono ai figli di Carlo Gonzaga. A Giulio Cesare toccarono Bozzolo e Comessaggio.

Dopo la nuova acquisizione Giulio Cesare si trasferì nella vicina Bozzolo, sicuramente un poco più grande rispetto a Pomponesco, ottenendone formale investitura dall'imperatore Rodolfo II con diploma del 14 settembre 1593 poi confermato il 10 febbraio 1594.

La zecca

Il primo problema da affrontare riguardo la monetazione di Giulio Cesare Gonzaga è distinguere la produzione di Pomponesco e quella, successiva, di Bozzolo.

Affò² attribuì a Bozzolo tutte quelle monete che ne portavano chiaramente il titolo di principe e che quindi furono coniate a partire dal 1593 assegnando a Pomponesco quelle che non hanno riferimento ad alcuna località e che individuano semplicemente Giulio Cesare come principe del Sacro Romano Impero. Tale criterio è stato seguito dal *CNI*. Tuttavia bisogna ricordare che il contratto del 5 giugno 1599³ riguardava una *locatio cecche Pomponisci* e quindi sicuramente molte delle monete che portano il titolo di *princeps Bozuli* sono state effettivamente coniate a Pomponesco. Il fatto rimane poco più di una curiosità essendo Pomponesco e Bozzolo due località, peraltro assai vicine, soggette alla medesima autorità.

Che Giulio Cesare aprisse la zecca a Pomponesco e non altrove, annotava Affò rivolgendosi al suo editore Guido Antonio Zanetti, *ne sono testimonio le monete da voi medesimo conservate, le quali essere battute prima ch'ei divenisse Principe di Bozzolo, e in conseguenza nel tempo che altra signoria non aveva fuori di Pomponesco, è cosa indubitabile. Quindi sebbene le monete, ch'io mi*

restringo a descrivere in questa mia lettera, non abbiano titolo di feudo alcuno, e però sembrassero a voi [rivolgendosi ovviamente a Zanetti], prima che si intraprendessero le nostre ricerche, difficili a spiegarsi, spero nondimeno, che, stante le cose già dette, e le altre che si diranno, abbia ad apparire chiarissimamente come appartengano alla zecca di Pomponesco; giacchè il privilegio di batter moneta, riferito altra volta, stendevasi pur anche a questa terra⁴.

Tale osservazione è sicuramente corretta anche perché di una zecca a Pomponesco parlano molti documenti d'epoca mentre in una moneta, sconosciuta all'Affò, si legge REGIMEN POMPONISCI⁵. Non è però nota alcuna concessione imperiale del diritto di battere moneta. Per il CNI, *il diritto di zecca proveniva da un diploma dell'imperatore Massimiliano del 15 settembre 1497 che prevedeva il diritto di zecca per tutti i feudi della famiglia Gonzaga⁶*. È ovvio considerare che o questo ci sia effettivamente stato oppure che sia stato implicito negli altri privilegi conferiti ai Gonzaga ed in particolare a questo ramo. Il fatto poi che il solo Giulio Cesare ne abbia approfittato si confà perfettamente al carattere del personaggio che appare avido e presuntuoso, qualità che lo porteranno anche a tollerare gestioni della zecca non proprio trasparenti pur di far denaro.

L'attività della zecca è iniziata sicuramente dopo il 1578, quando Giulio Cesare ebbe il controllo esclusivo di Pomponesco che cercò di *nobilitare di fabbriche* fondandovi anche una rocca *la quale tuttora è in piedi⁷*, ma anche, come riporta il cardinale Scipione, per farvi *non poche cose illegali concedendo rifugio ad esuli e a persone condannate alla pena capitale⁸*. Tra queste *cose illegali* vi era sicuramente la produzione di monete contraffatte approfittando forse dell'assenza del Principe, che dal 1576 si trovava presso l'Imperatore, ma anche della sua connivenza sicuramente ben pagata da lautissimi canoni d'affitto. Proprio per questa ragione la zecca fu aperta probabilmente nel 1582 quando Domenico Rossi e Antonio Vuarna di Genova andarono a Parma *in cerca di un coniatore⁹*. Probabilmente i due erano andati a cercare qualche feudatario col diritto di zecca che coprisse i loro loschi progetti di battere moneta falsa e contraffatta, come già da tempo facevano altre piccole zecche in Piemonte e Lombardia per diffonderle nei territori sabaudi e in Svizzera.

La zecca di Pomponesco sembra essere stata ancora aperta nel 1588 quando, il 30 aprile, il soprastante della zecca, Giovan Maria Scanone, scrisse al governatore di Modena: *Tengo aviso da bona parte che Domenico et Michele fratelli de Rossi fano fabricar nella ceccha de Gesana una sorte di moneta per quattrini et che poi la dispensano in cotesta città per sesini e tengono di bontà solamente once 1 per livra et detta moneta la fabricano ad imitazione d'un sesino fabricato in Pomponesco qual tiene di bontà once 1 denari 3 per livra et questi tali contratano con Martino Borello loro cognato abitante in Modena et uno d'essi deve trovarsi di presente in Modena come si potra veder per la consegna che se fa in palazzo delle persone, ne ho voluto dar raguallio a V. S. si perché questi talli fanno pregiudizio alla ceccha di Pomponesco dalla quale io sono soprastante si ancho per che non restano de fraudare le persone con le quali detti de Rossi contratano et subsequentemente ingannati i popoli et qui alligato gli mando una de quelle monete che questi tali fabricano in Gesana per che con essa più facilmente V. S. conosca la fraude¹⁰.*

Confrontando la monetazione di Desana con quella di Pomponesco è facile intuire che la moneta gonzaghesca contraffatta in Piemonte era il comune *sesino* col busto di Giulio Cesare al dritto e al rovescio San Giuliano stante a sinistra.

Le successive indagini portarono alla luce un grande traffico di monete contraffatte tra le zecche di Desana e Castiglione delle Stiviere per essere spacciate poi nel Ducato di Modena.

Il 30 aprile 1589¹¹ il conte Fulvio Rangoni informò il duca di Ferrara dell'*ingano che commette un Domenico Rossi zoppo figlio del fu Antonio del Lago di Como, insieme con un Michele Rossi suo fratello, col mezzo d'alcuni altri suoi parenti et complici in Modona, cosa e d'importanza e di rilievo, saprà dunque V. S. che detto Rossi fratelli e suoi complici sono quelli i quali già tanto tempo fanno denari falsi e gli introducono nel Stato di S. A., et amorbano detto Stato, e degli altri ancora*

dove hanno recapito, imitando l'effigie, e santi e teste, che sono nelle monete di altri principi, e per segno di verità le mando le mostre di detti denari per le quali V. S. potrà veder che questi diavoli, non buomeni, non portano rispetto ad alcuno, le dette mostre sono state mandate a me da un amico mio fidato, et sono queste cioè, l'imitazione dei sesini di Reggio¹² città di S. A., quella del S.r duca di Sabioneta, quella del Co. Giulio Cesare marchese di Pomponesco¹³, questi li fanno passare per sesini, vi sono poi i quattrini dalle chiavi, ad imitazione di quelli di Bologna¹⁴, et quella del principe di Massa¹⁵.

Una petizione da Modena sempre del 30 aprile 1589 affermava che i fratelli de Rossi, *habitanti al presente nel Ducato di Monferrato, sono stati in diversi tempi maestri di zecca in Castiglione delle Stiviere, in Pomponesco, et in Desana*¹⁶ *ove hanno sempre fedelmente et con lealtà essercitato il loro uffitio come è noto in detti luoghi, ne' quali secondo il solito hanno più volte disprezzato delle monete pubblicamente fabricate in dette cecche a' diverse persone quali le prendevano solo per condurle fuori non sapendo più ne meno curando gli oratori di sapere ove fussero per condurli bastando loro d'haverle giù disprezzate secondo gli ordini et capitoli de suoi superiori*¹⁷.

Insomma in quegli anni il fenomeno delle contraffazioni e falsificazioni che copiosamente uscivano dalle piccole zecche preoccupava quanto mai gli Stati più grandi e lo stesso Imperatore. Nel 1592 Rodolfo Gonzaga marchese di Castiglione delle Stiviere finì scomunicato da papa Clemente VIII per aver falsificato i *baiocchi* papali. Rodolfo scriveva l'11 dicembre di quell'anno: *pur vorrebbe il Pontefice che tacitamente io stesso confessassi d'aver fatto cunear moneta falsa, il che non sarà mai vero; et che con questa occasione, che a lui promettendo, gli dessi sopra la mia zecca quell'autorità che solamente et giustamente all'Imperatore mio Signore si spetta*¹⁸.

La zecca di Pomponesco, come del resto quella di Bozzolo, non sembra però aver partecipato all'enorme produzione di *baiocchelle* papali false o contraffatte nella quale furono coinvolte principalmente le zecche di Castiglione e di Gazoldo.

Sostanzialmente la produzione della zecca di Pomponesco può essere divisa in due gruppi: nel primo le contraffazioni di monete di altri Stati, soprattutto sabaude, e nel secondo le emissioni per la circolazione locale, tipicamente *sesini*, *quattrini* e *bagattini*. Certamente le due produzioni si sovrapposero ma fin da subito ci si concentrò soprattutto sulle contraffazioni, che rendevano molto di più. La coniazione di monete contraffatte dovette essere stata molto intensa ma breve perché suscitò vivaci proteste. Di seguito la zecca, forse con attività intermittente, batté solo nominali minori. Come si è detto, Giulio Cesare ottenne l'investitura di Bozzolo nel 1593 dove si trasferì¹⁹ ma il contratto del 5 giugno 1599 cita la zecca come ancora presente fisicamente a Pomponesco.

I nominali

Le monete di Pomponesco sono generalmente piuttosto rare e non poche sono rarissime se non uniche per cui il nucleo della Collezione Reale, per quanto riguarda sia il materiale censito nel volume IV del *CNI* pubblicato nel 1913 sia le acquisizioni successive, rappresenta sicuramente il maggior nucleo al mondo su cui è possibile fare alcune interessanti considerazioni.

La produzione di Pomponesco più abbondante si conferma essere quella delle contraffazioni di monete dei Savoia. Comprendendovi anche quelle della zecca, sempre piemontese, di Messerano, nella Collezione Reale sono presenti ben 48 esemplari, poco meno della metà del totale.

A partire dagli anni Sessanta del Cinquecento il duca di Savoia Emanuele Filiberto fece battere una grande quantità di monete, in particolare *bianchi*, *soldi* e *quarti* di mistura, le quali, considerate la loro abbondanza e le continue diminuzioni di peso e titolo, furono imitate e contraffatte dalle piccole zecche piemontesi limitrofe al Ducato sabaudo che si erano specializzate proprio nella produzione di monete contraffatte e false.

Il *bianco* era una moneta da 4 soldi di mistura battuta a partire dal 1561 da Emanuele Filiberto e poi da Carlo Emanuele I. Furono battute ad un valore superiore all'intrinseco e, diffondendosi oltre i confini del Ducato sabauda, furono prese di mira dai contraffattori che proprio in tale abbondanza e in tale diffusione potevano inserire le loro produzioni calanti sia per peso che per intrinseco. Fiutato l'affare, dal Piemonte alcuni zecchieri vennero in Lombardia per cercare dei piccoli feudatari col diritto di battere moneta come appunto era Giulio Cesare Gonzaga signore di Pomponesco, la cui vicinanza al Po permetteva un comodo trasporto verso ovest. Offrivano vantaggiosi canoni di locazione della zecca e percentuali per una produzione che poi sarebbe stata esportata lontano, verso la Savoia. Tutto all'apparenza era legale ma le monete battute altro non erano che pedissequae copie di quelle di altri Stati di peso e lega decisamente inferiori se non proprio di rame.

Domenico Promis, nella sua opera sulle monete dei Savoia, testimoniò le difficoltà del mercato piemontese di quel periodo, continuamente invaso da quel genere di emissioni calanti e contraffazioni: *Il duca dava vigorose provvidenze, e severamente proibiva lo spendio delle monete basse estere, come nel 1564 si fece dei fiorini di Fiandra in Vercelli, nel 1571 di quelle di Genova, e nel 1574 di quelle di Guastalla, Masserano e Dezzana, nel 1577 delle pignattelle da soldi 3 e dei soldi di Ginevra, e nel 1578 di tutte indistintamente le basse estere*²⁰.

Il 28 gennaio 1581 in Torino fu pubblicata la *proibitione di ricever, e spender alcuna sorte di monete basse forastiere, cioè bianchi, pezze da tre soldi, e quarti fabricati nelle zecche di Monferrato, Masserano, Guastalla, Castiglione, et altri luoghi forastieri, con termine d'un mese per disfarne a chi ne haverà*²¹.

Il bando lamentava che *per vietar la molteplicità delle monete basse, si siano per adietro fatti molti ordini, per quali sono state bandite simili monete forastiere, nondimeno essendosi per tolleranza, et abuso contravenuto à detti ordini*.

Il problema doveva essersi ulteriormente aggravato se nuovamente il 3 ottobre Carlo Emanuele era obbligato ad un bando intorno ai *bianchi, soldi, quarti, et altre pezze da' bianchi à basso inclusivamente. Consegna per il cambio, et abbiglionamento delle monete proibite. Bando di monete forastiere con effigie contrafatte, et oscure, difficili à conoscersi da quelli di S. A. Cattura di tali monete, et inquisitione contro li contraventori lecita à tutti. Proibitione di lavorar, servir, e partecipar in zeche forastiere senza licenza*²².

Il bando così esordiva: *Havendo Noi per lettere patenti delli 28 di gennaro proxime passato, fatto proibitione che nelli Stati nostri di qua da' monti non si debbano ricever, né spendere alcune monete basse fabricate nelle zeche di Monferrato, Messerano, Guastalla, Castiglione, et altri luoghi forastieri di qua da' monti, cioè bianchi, pezze da tre soldi, e quarti sotto pena della confiscatione di dette monete, e di cento livra per ciascuno ogni volta che si contrafarà. E visto che i bandi precedenti poco dovevano aver sortito, per le presenti, di nostra certa scienza, piena possanza, e col parer della Camera nostra de' Conti, inseguendo l'ordine sopra designato proibiamo, et vietiamo di nuovo ad ogni persona di qualsivoglia stato, grado, e conditione si sia di ricevere, né dare in pagamento alcuna sorte delle predette monete basse, cioè bianchi, soldi, quarti, et altre pezze da bianchi à basso inclusivamente, fabricate in altre zeche di qua da' monti che nelle nostre*.

E perché s'intende che gran parte delle monete quali si fabricano nelle zeche circonvicine sotto diverse effigie contrafatte, e talmente oscure, che non puonno essere se non difficilmente conosciute dalle nostre, sono portate nelli nostri Stati, parte per spenderle ingannando la plebe idiota, e semplice, e parte per transitarle in altri Stati dove simili monete sono tollerate. Si proibisce, e vieta l'introductione, e transito di dette monete, bandendole affatto dalli nostri Stati, come perniciose al publico, sotto pena della confiscatione di esse, e della galera à chi le porterà, ò farà portare in essi nostri Stati.

E siccome probabilmente erano coinvolti dei Piemontesi, si aggiungeva: *in oltre, non vogliamo, che alcuno nostro suddito s'intrometta à lavorare, servire, né partecipare in alcuna delle predette*

zeche senza espressa licenza nostra, ò di detta Camera, sotto pena di scudi ducento per ciascuno, et altra à Noi arbitraria²³.

Siamo alla fine del 1581 e la zecca di Pomponesco non è stata ancora citata tra quelle che producevano monete contraffatte e false.

Compare invece nel bando sabauda del 6 luglio 1585: *Havendo noi di già per molti editti, vietato il ricevere, spender, et introdurre, etiamdio per transito in tutti li Stati nostri di qua da monti, compresi il Ducato di Auosta, et contado di Nizza, tutte le monete basse, fabricate nelle zecche di Stati forastieri; et per altri limitato il prezzo ad alcune monette fine, cioè tallari et libre, che non corrispondano in bontà alle nostre, et insieme proibito, che per l'avenire non s'havessero da introdurre, accettare né spendere, alcuna sorte de dinari di qualsivoglia lega d'altrui dominio, sotto nuova impressione et effigie, che prima non fosse dalla Camera nostra dichiarato il luoro vero prezzo et valore: et essendo certificati ch'essi non ostanti, tuttavia s'introducano in detti nostri Stati diverse specie di monette fine, et basse, quali si spendano per molto maggior prezzo che non valeno, delle quali, cioè, delle lire havendone fatto fare li debiti assaggi, si sono ritrovate gl'une esser differenti da gl'altre in bontà, e tutte però di molto menor valor et prezzo di quello si richiede, talchè molte idiote et semplici persone restano gabbate in grave luoro danno: e vuolendo nuoi affatto levare cotesti abusi: per questo, c'è parso di nuovo inibire et vietare, come in virtù delle presenti col parer della Camera nostra de' conti proibemo et vietamo ad ogni persona di qualsivoglia stato, grado, o conditione si sia, che non ardisca né presuma introdurre, spendere né ricevere, alcune monete basse forastiere, né tampoco spendere le fine a maggior prezzo del già stabilito in essi precedenti editti nostri, quali vogliamo siano osservati et parimenti che d'hor avanti non possino né debbano introdurre, ricever né spendere etiamdio per transito in tutti detti Stati nostri, Ducato d'Aosta et contado di Nizza, alcuna sorte di monette, tanto fine che basse fabricate, o che si fabricassero nelle zecche delli luoghi di Frinco, Guastalla, Castiglione, Pompanasco (sic), Desana et Coconato²⁴ sotto qualsivoglia effigie che siano, le quali come perniciose al publico affatto bandiamo, in quanto caduna persona che ne riceverà o spenderà teme incorrer caduna volta la pena di quattrocento scudi et della confiscatione di dette monette²⁵.*

La pessima fama della zecca di Pomponesco si diffuse anche in altri luoghi. In una lettera del 18 luglio 1587 da Venezia si legge: *Questa mattina ho parlato col sig.r Bartholomeo del Calice in soggetto di quel ms Lucca Antonio Bozo bergamasco, di che V S mi scrive, dicendomi esso Calice che tien per fermo, che detto ms Lucca ritornerà da V S per finir di trattar i suoi negozii, et che non sa ben bene il vero fine de' suoi disegni, non havendogli manifestato altro, se non che desiderava salvo condotto dal sr.mo sig.r nostro di poter venire a star in Casal di Monferrato, posciache la venuta sua haverebbe apportato molto servigio a S. Al., soggiungendo il sig.r Bartholomeo, che questo huomo fu posto prigione à Turino imputato d'aver dispensate molte monete false del sig.r Giulio Cesar Gonzaga, battute à Pomponesco, et che quei ministri di Savoia andavano nel camino di volerlo indur ad accusar alcuni sudditi di Savoia per haver anch'essi spese di quelle monete, per potergli pescar nella borsa il che non havendo egli voluto fare, uscì da quelle prigioni, et se ne venne in qua, ne altro sa del fatto suo esso sig. Bartholomeo, qual però dice che vederà di informarsene anco meglio da alcuni suoi parenti che son qua, et trovando cosa di rilievo, la farà saper à S. Al. col mezzo mio²⁶.*

Il 16 maggio 1585 a Vercelli veniva interrogato un testimone²⁷ che *nell'anno prossimo passato aveva habitato e fatto sua continua habitazione nel luogo di Desana dove aveva avuto pratticha nella zecca di detto luogo e con li cechanti che in quella operavano vedendo che si battevano molte e diverse monete e sotto diverse effigie; e massime alcune piccole monete a imitazioni di monete papali, alcune a imitazione di monete di Francia, e sotto molte altre imitazioni di monete di diversi Stati. La zecca di Desana veniva descritta come una attivissima industria criminale per la produzione di monete false e contraffatte dove concorrevano molti mercanti di diversi Stati a levar gran*

quantità delle dette monete, i quali sostenevano di maggior valore di quello vallevano in bontà, e per pagamento delle monete che da Desana levavano, davano al mastro di zecca diverse monete d'argento vecchie, le quali si disfacevano in detta zecca per la fabbrica di dette monete basse, quali monete basse detti mercanti estraevano dal detto luogo di Desana, quelle introducendo in altri Stati, e spendendole a maggior valore di quello valevano e per il doppio di più.

Tra questi mercanti molti erano francesi e bergamaschi quali levavano delle monete ivi fabricate e le conducevano hor alla volta di Francia, hor alla volta di Romagna... E li detti mercanti dicevano che luoro nelli luoghi i quali portavano le monete per spendere le portavano con gran ressigio et massime d'essere impicati, e che facevano di esse guadagno grandissimo.

Il 28 marzo 1588 a Friburgo fu pubblicato un *mandat* riguardante delle monete apparse di recente sul mercato locale che erano risultate in gran parte calanti. *Estans Messieurs les commis et délégués des deux illustres villes Berne et Frybourg et du Comté Souverain de Neufchastel, assemblez et la ville de Frybourg, instruits de charge expresse d'entendre à l'évaluation de diverses sortes de monnoyes savoysiennes et autres que pièce ont esté retròeues en leurs terres et païs au pris che les espèces valoyent avant la deschente de leur correspondance à la Monnoye de deux villes. Considérans combien les commerces avecq les Estats voisins sont incommodez de ceste inégalité et les subjects desdites deux villes et Comté dommagez et intéressez journellement, ilz ont, au moyen des maistres des Monnoyes desdites deux villes, liquidé la valeur desdites espèces, de pièce à pièce. Et trouvant un bon sols, ou gros de Savoie, en sa valeur ancienne et légitime, estre égal à la valeur d'un sols et demy de Frybourg, que vulgairement lon appelle Crützer, ils ont en ensuyvant ceste proportion, évalué les sortes cy après représentées comme se void en leurs inscriptions, ladite evaluation et règlement confirmé par leurs Seigneurs et Supérieurs respectivement, pour avoir ces monnoyes leur cours selon iceluy tant es terres et païs conquis desdites deux villes, que la comté de Neufchastel²⁸.*

Le monete elencate erano tutte in mistura e gran parte veniva dal Piemonte e dalla Lombardia, poche altre erano emissioni francesi di Enrico II, Carlo IX e Enrico III, di Besançon, di Avignone e lorennesi. Il tipo principale era quello sabaudo con lo stemma al dritto e la croce al rovescio che risultava contraffatto dalle altre zecche italiane.

Le monete venivano divise secondo il loro valore. Le prime erano *pièces de quatre gros cours pour quatre gros bons de Savoie* che erano state trovate *bonnes pour le mesme prix qui correspond a six sols de Frybourg, communément appeléz crützer²⁹*. Queste monete tollerate erano un quattro grossi sabaudo del 1557 di Emanuele Filiberto e simili emissioni di Messerano di Besso Ferrero Fieschi datate 1568 e 1577 ed uno di Casale per Guglielmo Gonzaga del 1570.

Le monete seguenti erano state battute ancora per quattro grossi ma non valevano che tre grossi e mezzo corrispondenti a cinque *crützer*. Si trattava di emissioni di Messerano del 1577 e del 1578, di Savoia del 1578 e del 1585, di Casale del 1577, di Genova del 1576 e di Montanaro. L'elenco continuava con pezzi di sempre minor valore comprendendo anche emissioni di Castiglione delle Stiviere del 1580. In pratica era evidente che le emissioni più lontane nel tempo fossero le migliori. Col passare degli anni le stesse monete sabaude erano calate di titolo attirando dietro di sé tutte le imitazioni e contraffazioni piemontesi e lombarde.

Alla fine del *mandat* erano indicate alcune monete da quattro grossi del tutto *interdictes*. La prima era la contraffazione battuta a Sabbioneta della moneta sabauda, seguivano ben quattro tipi di Pomponesco quindi monete di Frinco e Desana. Addirittura *de nulle valeur* era considerato un *gros* di Pomponesco insieme a due altre tipologie di Frinco.

La situazione non migliorò nel corso degli anni. Il 4 marzo 1595 veniva ancora una volta proibito *il ricevere, spendere, introdur, e transitar per tutti li nostri Stati qualsivoglia sorte di monete basse dal bianco, ò sii pezze da quattro soldi inclusive à basso fabricate fuori delle nostre zeche*. Oltre questo si era costretti *per abollir tutte le parpagliole, e quarti fabricati nelle zeche di Savoia, per la*

moltitudine delle false, e contrafatte, che ad imitatione di quelle si erano introdotte, et introducono, e per comodità delli popoli di Savoia in luogo di esse havendo ordinato di farsi alcuni soldi, e forti dell'effigie sotto le presenti descritti, li quali non li vogliamo si possino spender in questi di Piemonte, ad effetto che alcuno non ne possi pretender ignoranza...

*E perché alcuni tirati dall'ingordigia del guadagno hanno introdotto, e transitato monete false, e contrafatte, sì ad imitatione delle nostre, che d'altri Potentati, e specialmente delle sudette parpagliole, e quarti di Savoia, pignatelle, e soldi di Borgogna, per oviar à tanto abuso proibiamo di nuovo il transito, et introduzione di simili monete false, e contrafatte in tutti li Stati di Piemonte, e di Savoia...*³⁰

In Piemonte tutte queste monete dovevano circolare insieme. Una parte di un ripostiglio³¹ dell'epoca presentava insieme monete di bassa lega, diciassette contraffazioni di monete francesi e quattro di monete italiane. Le contraffazioni francesi erano tutte della zecca di Passerano mentre tra quelle italiane vi erano due *soldi* di Savoia provenienti da Castiglione delle Stiviere, uno ancora da Passerano ed uno da Pomponesco.

La Savoia e gli Stati confinanti come area di destinazione delle contraffazioni prodotte a Pomponesco è confermata da altre tipologie di monete. Sono noti il *terzo di scudo*, chiamato *franco* nel *CNI*, che altro non è che una contraffazione del *franco* di Enrico III re di Francia, e un *3 soldi* che imita sfacciatamente il *3 sols* di Ginevra. Probabilmente non è di Pomponesco la contraffazione anonima del *soldo* di Ginevra con la leggenda GENVINA CIVILITAS di cui al *CNI* 39³².

Accanto alla produzione destinata all'esportazione, vi era quella per il commercio locale. Si trattava dei valori più modesti del sistema monetario: *bagattino* da un denaro in puro rame, *quattrini* da 3 denari³³, *sesini* da 6 denari e *soldi* e relativi multipli in mistura almeno, come si vedrà, in teoria.

Riguardo a queste monete sorge il problema della definizione dei nominali poiché troppo spesso essi vengono lasciati come un dato di fatto attestato dal *CNI*. In realtà, quando i compilatori del *CNI* hanno potuto basarsi su una monografia ben documentata, le indicazioni date sono affidabili. Al contrario, in mancanza di un testo di riferimento, si è andati un po' a casaccio e questo in particolare per le piccole zecche locali che spesso hanno coniato monete particolari destinate ad una certa area oppure contraffazioni o imitazioni di altre monete, proprio come è stato il caso della zecca di Pomponesco. Invano, per esempio, si cercherebbe nel *CNI* la definizione di *bagattino* nella produzione dell'area mantovana ma tutte le monete di puro rame emesse a Mantova e nelle altre piccole zecche locali come appunto Pomponesco o Sabbioneta o Bozzolo tra gli inizi del Cinquecento e i primi del Seicento erano appunto *bagattini* simili a quelli battuti nelle vicine Modena, Reggio Emilia e Parma.

Il fatto che il *CNI* sia un catalogo puro, senza alcun commento, rende più difficile districarsi nella classificazione. Se non ci sono difficoltà nell'individuare i nominali maggiori comuni a quasi tutte le zecche del nord Italia, quali *doppie* o *ducatoni*, mano a mano che si scende nella scala dei valori aumentano le incertezze. Se talvolta ci si può basare sull'utilizzo di una tipologia consolidata, come fu, per esempio, la *parpaiola* di tipo milanese, imitata e contraffatta da molti Stati confinanti col Ducato, per il resto ci si deve basare sull'istinto. Un piccolo commerciante del Seicento avrebbe saputo distinguere immediatamente un *sesino* da un *quattrino*, un *soldo* da un *bagattino* mentre noi moderni abbiamo perso questa sensibilità e le errate o generiche indicazioni fornite dal *CNI*, seguite da tutti gli autori successivi, ne sono la prova evidente.

Peso e lega infatti, che sarebbero discriminanti per una scelta corretta, sono purtroppo parametri che per i nominali inferiori, tipicamente *bagattini* in puro rame, *quattrini* e *sesini* in mistura, non sono molto attendibili poiché la variabilità già all'emissione e poi l'usura dovuta alla circolazione hanno ridotto il peso e eliminato la poca argentatura che li poteva ricoprire tanto che spesso *quattrini* e *sesini* appaiono in rame puro.

Comunque, per riassumere, a Pomponesco come nelle altre piccole zecche minori gonzaghesche, il *bagattino* era di rame puro e pesava poco oltre il grammo pur potendosi riscontrare valori sensibilmente più alti o bassi. Il *sesino* invece era più leggero, poco sotto il grammo, e di peso meno variabile. Il *quattrino*, infine, pesava circa 0,60 grammi ed aveva un diametro leggermente inferiore rispetto al *sesino*. Assai raramente *sesini* e *quattrini* di queste piccole zecche presentano l'originale imbiancatura della mistura ma è anche probabile che, nelle piccole zecche, fossero emessi già di puro rame. Pur se di peso e diametri assai vicini tra loro, le tre monete erano all'epoca facilmente distinguibili anche per i tipi raffigurati. Ad esempio, nell'area mantovana molti *sesini* avevano al dritto il ritratto del signore locale e al rovescio un Santo stante (come i *sesini* di Pomponesco con San Giuliano di cui al *CNI* IV, pp. 514-515 da n. 44 a n. 52) mentre i *bagattini* da un lato avevano spesso delle scritte nel campo (come i *bagattini* di Pomponesco di cui al *CNI* IV, pp. 516-518 da n. 66 a n. 83, che sono invece definiti *quattrini*).

Si deve comunque far notare che per Pomponesco (ma è lo stesso per le altre zecche mantovane) nel *CNI* tutte le monete sono indicate come di mistura mentre nessuna sarebbe in rame puro. Ciò deriva, come si è già detto, dal fatto che il *CNI* considera tutte le piccole monete di questa zecca come *sesini* o *quattrini* dimenticando appunto i *bagattini* che erano di rame puro. Teoricamente, *sesini* e *quattrini* erano di mistura ma è anche vero che la parziale argentatura che li ricopriva spesso è completamente perduta, ammesso, ovviamente, che vi sia stata perché fraudolentemente conati in rame. È anche il caso di molte contraffazioni dei *bianchi* di Savoia che oggi ci appaiono corrose e di qualche pessima lega senza, probabilmente, alcuna percentuale d'argento.

Altro problema strettamente legato al precedente riguarda la definizione delle monete imitate o contraffatte. Se Bozzolo imitava il *quattrino* di Milano, batteva un altro *quattrino*? Questo sembrerebbe logico ma la moneta di Pomponesco che il *CNI* definisce *franco* perché appunto contraffazione del *franco* battuto dal re di Francia in realtà nei documenti è definita *terzo di scudo*³⁴. Quindi, in assenza di documenti, non sappiamo che nominale gli zecchieri avessero attribuito alle monete imitate o contraffatte.

In conclusione, nella nuova catalogazione delle monete di Pomponesco della Collezione Reale si è tenuto conto di tutto questo sia nella definizione più corretta dei nominali sia nell'indicazione dei metalli degli stessi.

Il catalogo delle monete di Pomponesco appartenenti alla Collezione Reale è diviso in due parti: nella prima sono state elencate le contraffazioni di monete estere (cat. nn. 1-55), nella seconda le monete per la circolazione locale (cat. nn. 56-114).

NOTE

¹ Eccezioni furono Novellara, già feudo autonomo agli inizi del Trecento, e Guastalla, acquistata da Ferrante I Gonzaga nel 1539.

² AFFÒ 1782, p. 161.

³ BELLESIA 2014, pp. 65-67.

⁴ AFFÒ 1782, p. 161.

⁵ *CNI* IV, p. 513 nn. 37 e 38.

⁶ *CNI* IV, p. 509.

⁷ AFFÒ 1782, p. 161.

⁸ GONZAGA 1987, p. 76.

⁹ RONCHINI 1873, p. 209.

¹⁰ Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale, *Zecca e monete*, busta 1; v. anche BELLESIA 1997, p. 6.

¹¹ BELLESIA 1997, p. 7.

¹² Dovrebbe essere la contraffazione battuta da Rodolfo Gonzaga marchese di Castiglione delle Stiviere con al dritto il busto rivolto a sinistra e al rovescio un'aquila ad ali spiegate. Il *CNI IV*, alle pp. 92-93, ne elenca alcune varianti dal n. 1 al n. 4 con la definizione di *sesino* o *quattrino* e premettendo che *quantunque imitate sulle ferraresi, su quelle di Sabbioneta ecc. sono quattrini o sesini di tipi diversi*. In realtà la moneta imita palesemente il *sesino* di Reggio Emilia battuto a nome di Ercole II. Benchè coniato oltre trent'anni prima, questo *sesino* doveva essere ancora in circolazione se veniva preso di mira dai falsari di Castiglione. Allo stesso modo il *sesino* reggiano fu contraffatto a Correggio mettendo al dritto il busto di San Quirino e al rovescio ancora un'aquila ad ali spiegate. La contraffazione di Correggio fu a sua volta contraffatta da Rodolfo Gonzaga (cfr. *CNI IV*, p. 93, nn. 5-8).

¹³ Come si vedrà, i *sesini del S.r duca di Sabioneta e del Co. Giulio Cesare marchese di Pomponesco* dovrebbero essere le monete con al dritto il busto a sinistra e al rovescio un Santo stante a sinistra, Nicola per Sabbioneta e Giuliano per Pomponesco. Credo che imitassero il *sesino* mantovano con il busto di Virgilio al dritto e San Longino al rovescio. Questo tipo fu contraffatto ancora una volta da Rodolfo Gonzaga a Castiglione il quale mise il proprio ritratto al dritto e al rovescio San Pietro (cfr. *CNI IV*, pp. 93-95 nn. 9-23) oppure San Nicola (*CNI IV*, p. 95 n. 24).

¹⁴ Il *quattrino* di Bologna, detto *chiavarino* per la presenza delle chiavi decussate al dritto, fu particolarmente preso di mira dai falsari sul finire del Cinquecento. Soprattutto da Castiglione e Desana ne uscirono in grandi quantità sia falsi che contraffatti tanto che nel 1591 le autorità bolognesi furono costrette a modificarli perché non era più possibile distinguere gli originali dai falsi. Tuttavia la situazione era talmente compromessa che se ne sospese l'emissione passando nel 1604 alla produzione di *quattrini* di rame puro, più pesanti quindi ma senza alcun contenuto argenteo pensando che questo espediente avrebbe tolto ogni possibilità di guadagno ai falsari.

¹⁵ Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale, *Zecca e monete*, busta 1. È il *quattrino* di Alberico I Cybo Malaspina principe di Massa (1553-1623) che fu coniato per molti anni verso la fine del Cinquecento. Al dritto aveva lo stemma ed al rovescio lo spino secco oppure l'obelisco.

¹⁶ GAZZERA 1842, p. 115, riporta che il 25 novembre 1589 Delfino Tizzoni conte di Desana *elegge per suo maestro di zecca, il nobile messer Domenico de Rossi comasco, con possanza di poter fabricare o fare fabricare le monete concesse a fabricarsi e farsi in detta zecca di bontà conforme alli ordini di già e di quà indietro stabiliti, obbligandosi il De Rossi di pagare al Tizzone, pel fitto della zecca, scudi seicento da fiorini dieci di Savoia per cadun scudo*.

¹⁷ Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale, *Zecca e monete*, busta 1; v. anche BELLESIA 1997, pp. 7-8.

¹⁸ Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, busta 1863, citato da BANDERA 1991, p. 120; v. inoltre BELLESIA 1999, p. 42. In un primo tempo si era pensato che nel traffico fossero coinvolti pure i Gonzaga di Novellara.

¹⁹ In realtà formalmente Giulio Cesare ereditò Bozzolo nel 1591 alla morte di Vespasiano Gonzaga e vi si trasferì solennemente nel 1592. Del 1593 è la formale investitura imperiale e tale data si trova in letteratura come inizio del suo governo in Bozzolo.

²⁰ PROMIS 1841, p. 216. Un episodio molto interessante che illumina questo fenomeno è narrato in una lettera datata da Casale il 7 settembre 1581 e conservata nell'Archivio di Stato di Torino, *Paesi, Monferrato, Materie economiche*, mazzo 5, fascicolo 34, n. 525, che mi è stata comunicata da Luca Gianazza. La lettera lamenta i problemi della circolazione monetaria in Piemonte *et questo per le tante ceche che si sono messe qua attorno, che non fabricano se non quarti, et nelle quali si pagano li argenti, a cinque et sei per cento più di quanto faranno questa del Monferrato, et del Piemonte... Il rimedio è, non solo di bandire tutte le monete che si fabricano in queste ceche, ma anco di proibire il transito come si è fatto in Piemonte, che ne per mezzo per cento, che si voglia pagare per datio, ne per altro le vogliano lasciar passare, et di novo hanno preso a Cberi dodeci somi, di quatrini fabricati nella cecca di Castiglione, che erano in certi sachetti con alcuni chiodi, pensando mostrare che effettivamente fussero chiodi*.

²¹ Questi bandi dei Savoia sono presi da *Editti* 1681, pp. 319-320.

²² *Editti* 1681, pp. 320-321.

²³ *Editti* 1681, p. 322.

²⁴ Nel *CNI* le monete della famiglia dei Radicati conti di Cocconato sono descritte alla voce Passerano.

²⁵ AMATO DUBOIN 1852, pp. 489-490.

²⁶ Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, b. 1518.

²⁷ GAZZERA 1842, pp. 219-224.

²⁸ DEMOLE 1917, p. 264.

²⁹ DEMOLE 1917, p. 256.

³⁰ *Editti* 1681, pp. 323-324.

³¹ Rossi 1882, pp. 39-40. Sono conosciuti dei *bianchi* che al rovescio presentano una contromarca formata con uno scudo di Savoia per la quale non sono conosciuti documenti d'epoca che ne spieghino il motivo (cfr. BIAGGI 1994, pp. 606-607). È molto probabile, come ha ritenuto PAPADOPOLI 1893, p. 321, che la contromarca sia stata posta dalle stesse autorità sabaude per distinguere gli esemplari autentici dalla gran massa di falsi in circolazione.

³² Il *CNI* ha descritto questa contraffazione sia sotto Delfino Tizzone per Desana (*CNI* II, p. 246 n. 21) sia sotto Pomponesco. Cfr. BELLESIA 2014, p. 29.

³³ A dispetto del nome, il *quattrino* aveva valori variabili da zona a zona. A Bologna valeva 2 denari, nel Mantovano 3, a Firenze 4. Non è agevole conoscerne il giusto valore nominale perché il suo valore nei documenti era fisso, dato per scontato e conosciuto da tutti. *Quattrini* e *sesini* delle più disparate zecche dovevano comunque circolare insieme senza una sostanziale distinzione. In questa confusione, contraffattori e falsari trovavano le migliori opportunità per spacciare i loro prodotti.

³⁴ BELLESIA 2014, pp. 26-27.

NOTE ALLE SCHEDE

Per l'esatta raffigurazione grafica dei segni di abbreviazione e interpunzione delle leggende si rimanda alle immagini delle monete presenti in ciascuna scheda.

L'acquisizione in digitale delle immagini è stata effettuata da Gianfranco Boscarino, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Medagliere.

Signoria di Pomponesco

Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



1. Terzo di scudo, 1583-1593

Argento g 13,17 mm 35,11 inv. SSBAR 591856

D/ (dal basso a s.) • IVLIVS • CAESAR • GON • MAR • S • R • IMP • PR • IIII
Busto drappeggiato a d.

R/ (rosetta) SIT (rosetta) NOMEN (rosetta) DOMINI (rosetta) BENEDICTVM
Croce gigliata

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 48 n. 9

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Bellesia 2014, p. 26 n. 1

NOTE: Il *CNI* ha descritto l'analogo esemplare della Collezione Papadopoli sotto Pomponesco (con la definizione di "*franco* imitazione francese del *franco* di Enrico III"), al cat. n. 3, mentre questo della Collezione Reale è stato descritto sotto Bozzolo (con la definizione di *mezzo ducato* "contraffazione francese") pur aggiungendo in nota che taluni vorrebbero attribuirlo alla zecca di Pomponesco poiché mancante del titolo di principe di Bozzolo. Tuttavia l'attribuzione a Pomponesco non è da mettere in discussione visto che per la tipologia questa emissione si colloca molto bene nella produzione di quest'ultima zecca. Nelle descrizioni si legge inoltre che al centro della croce vi sarebbe una lettera H. In realtà si tratta di un espediente dell'incisore che ha tratteggiato alcune linee tra gli ornati della croce proprio per far sembrare che vi fosse la stessa lettera H che compare negli originali francesi. Che sia stato coniato come *terzo di scudo*, ovviamente però con l'intento di spacciarlo per moneta francese, si deduce da un elenco di punzonerie del 1582 (*cf.*: Bellesia 2014, pp. 23-24).

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



2. Bianco (contraffazione del bianco di Messerano), 1583

Mistura g 4,05 mm 27,72 inv. SSBAR 591740

D/ IVL • CAE • GON • M • S • R • I • PRIN •

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce oblique e caricato al centro di scudetto con le fasce oblique, ai lati, due rosette

R/ (croce) IN (rosetta) DEO (rosetta) SPES (rosetta) MEA (rosetta) 1583

Croce ornata

Annotazioni d'epoca: Reale raccolta privata, 1901

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 509 n. 4

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *BAM* 2001, p. 115, n. 551 (questo esemplare ma erroneamente descritto); *cf.*: Bellesia 2014, p. 44 n. 19

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



3. Bianco (contraffazione del bianco di Messerano), 1583

Rame g 3,43 mm 26,13 inv. SSBAR 591739

D/ IVL • CAE • GON • M • S • R • I • PRIN •

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce oblique e caricato al centro di scudetto con le fasce oblique, ai lati, due rosette

R/ (croce) [...] DEO [...]

Croce ornata

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 509 n. 4

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 44 n. 19

NOTE: Il *CNI* descrive questo esemplare al n. 4 ma il rovescio è quasi completamente illeggibile. Al dritto il *CNI* scrive CÆ mentre è chiara la lettura CAE.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



4. Bianco (contraffazione del bianco di Messerano), 1583

Rame g 3,97 mm 26,29 inv. SSBAR 591741

D/ IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P •

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce oblique e caricato al centro di scudetto con le fasce oblique, ai lati, due rosette

R/ (croce) IN (rosetta) DEO (rosetta) SPES (rosetta) MEA (rosetta) 1583

Croce ornata

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 510 n. 5

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Bellesia 2014, p. 44 n. 19

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



5. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 4,57 mm 25,60 inv. SSBAR 591770

D/ IVL • CAE • GON • S • R • IMP • PRI

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, ET (in monogramma) - M

R/ (croce mauriziana) I • C • G • M • S • R • I • P • IN TE • DNE • CONFIDO

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne e globetto agli angoli esterni

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CMI* IV, p. 510 n. 6

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: BAM 2001, p. 116 n. 556 (questo esemplare); Bellesia 2014, p. 40, n. 12 (questo esemplare)

NOTE: Questa moneta abbina due diversi dritti. Lo stemma del dritto inverte i quarti dei leoni e delle fasce rispetto al consueto stemma. La punteggiatura del rovescio, in particolare dopo la P e tra le parole IN e TE, merita conferma.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



6. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 3,94 mm 25,78 inv. SSBAR 591746

D/ (croce mauriziana) I • C • G • M • S • R • I • P • ONVS • SVVM • QVISQVE
Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RT

R/ (croce mauriziana) IN (rosetta) TE (rosetta) DOMINE (rosetta) CONFIDO
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 510 n. 7

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, p. 39 n. 11

NOTE: Il *CNI* descrive il rovescio di questo esemplare come il numero 6, cioè con globetto agli angoli e al centro della croce. Tuttavia mancano i globetti agli angoli mentre quello al centro della croce è soltanto il punto formato dal compasso dell'incisore del conio. Dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 8.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



7. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 3,94 mm 25,69 inv. SSBAR 591755

D/ [...] C • G • M • S • R • I • P • ONVS • SVVM • QVISQ [...]

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RT (?)

R/ [...] IN (rosetta) TE (rosetta) [...]

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

Annotazioni d'epoca: [Francesco] Nuvolari, 1940

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 510 n. 7

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 39 n. 11

NOTE: L'esemplare è fortemente usurato ma dovrebbe essere riconducibile alla variante CNI 7 o 8.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



8. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 3,77 mm 26,34 inv. SSBAR 591756

D/ (croce mauriziana) I • C • G • M • S • R • I • P • ONVS • SVVM • QVISQVE

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RT

R/ (croce mauriziana) IN (rosetta) TE (rosetta) DOMINE (rosetta) CONFIDO

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

Annotazioni d'epoca: [Eugenia] Majorana, 1933

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 510 n. 7

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 39 n. 11

NOTE: Dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 6.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



9. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 4,05 mm 26,49 inv. SSBAR 591754

D/ (croce mauriziana) I • C • G • M • S • R • I • P • ONVS • SVVM • QVISQVE •
Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce,
ai lati, FE - RT (?)

R/ (croce mauriziana) IN (rosetta) TE (rosetta) DOMINE (rosetta) CONFIDO
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1926

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 510 n. 8

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 39 n. 11

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



10. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 4,00 mm 25,41 inv. SSBAR 591747

D/ (croce mauriziana) I • C • G • M • S • R • I • P • ONVS • SVVM • QVISQVE •
Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce,
ai lati, FE - RT

R/ (croce mauriziana) IN (rosetta) TE (rosetta) DOMINE (rosetta) CONFIDO
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

Annotazioni d'epoca: Reale raccolta privata, 1901

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 510 n. 8

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 39 n. 11

NOTE: Il *CNI* descrive il rovescio di questo esemplare come il numero 6, cioè con globetto agli angoli e al centro della croce. Tuttavia mancano i globetti agli angoli e quello al centro della croce, cioè il punto formato dal compasso dell'incisore del conio, non è neppure visibile.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



11. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 3,57 mm 26,70 inv. SSBAR 591758

D/ (croce) I C G M S R I P (triscele) IN TE (triscele) DOMINE (triscele) CONFIDO
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce mauriziana) ECLESIA (triscele) SANTORVM (triscele) SEPT
Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: Ladè, 1904

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 510 n. 10

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Il *CNI* descrive una C alla fine di quella che considera la leggenda del dritto, cioè dopo SEPT. Tale lettura, data la scarsa conservazione proprio in quel punto, deve essere confermata. Dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 14.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



12. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 4,40 mm 26,80 inv. SSBAR 591749

D/ (croce) I C G M S R I P (triscele) IN TE (triscele) DOMINE (triscele) CONFI (triscele)
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce) ECLESIA [...] ORVM • SEPTEM [...]

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 510 n. 13

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 36 n. 6/B

NOTE: Il *CNI* riporta la versione ECCESIA ma sembra abbastanza chiara la lettura ECLESIA. Il *CNI* considera come dritto la faccia con lo stemma e non quella col nome.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



13. *Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593*

Rame g 4,21 mm 25,78 inv. SSBAR 591768

D/ (croce) I C G M S R I P I N T E D N E C O N F I D O

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce mauriziana) E C C L E S I A • S A N C T O R V M • S E T T E

Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: [Eugenia] Majorana, 1937

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 510 n. 13

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Il CNI non descrive varianti senza interpunzione nella leggenda in quello che considera il rovescio.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



14. *Bianco (contraffazione del bianco di Savoia)*, 1583-1593

Rame g 4,19 mm 27,10 inv. SSBAR 591766

D/ (croce) [...] DOMINE (triscele) CONF

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce mauriziana) ECCLESIA (triscele) SANTORVM (triscele) SEPTE [...]

Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1932

BIBLIOGRAFIA: *cf.* CNI IV, p. 510 n. 13

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Il CNI considera come dritto la faccia con lo stemma e non quella col nome. Ampie zone della leggenda sono corrose. Dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 11.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



15. *Bianco (contraffazione del bianco di Savoia)*, 1583-1593

Rame g 3,82 mm 26,56 inv. SSBAR 591767

D/ [...] M S R I P [...] IN • TE (triscele) DOMINE (triscele) CONFI
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ [...] A • SANCTORVM •

Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1934

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 510 n. 13

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Il CNI considera come dritto la faccia con lo stemma e non quella col nome. Ampie zone della leggenda sono corrose. Dallo stesso conio di dritto dell'esemplare cat. n. 22.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



16. *Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593*

Rame g 2,79 mm 25,97 inv. SSBAR 591748

D/ CON [...]

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce) ECCLESIA [...] N [...] EM[...]

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 510 n. 13

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, p. 36 n. 6/B

NOTE: L'esemplare è fortemente corroso e le leggende sono quasi completamente scomparse. Dal peso sembra essere stato descritto al numero 13 anche se il *CNI* riporta ECCESIA mentre sembra più plausibile la versione corretta ECCLESIA. Il *CNI* considera come dritto la faccia con lo stemma e non quella col nome.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



17. *Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593*

Rame g 3,63 mm 26,28 inv. SSBAR 591751

D/ (croce) I C G M S R I P (triscele) IN TE (triscele) DOMINE (triscele) CONFI (triscele)
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce mauriziana) ECCLESIA • SANTOR • SEPTEM •
Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce,
ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: Ing.re Bosco, 1913

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 511 n. 14

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, p. 36 n. 6/B

NOTE: L'esemplare è fortemente corroso, in particolare nelle leggende ma il dritto dovrebbe venire dallo stesso conio degli esemplari cat. nn. 20 e 21. Il *CNI* considera come dritto la faccia con lo stemma e non quella col nome.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



18. *Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593*

Rame g 4,08 mm 25,33 inv. SSBAR 591763

D/ [...] S • R • I • P • I N • T E D N E • C O N F I D O

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ [...] E C C L E S I A (rosetta) S A N C T I (rosetta) S E T T E

Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - R A T (A T in monogramma)

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 511 n. 15

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: L'esemplare è descritto al numero 15 con la versione FE - R A ma è invece chiara la consueta lettura con A T finale in monogramma. Il *CNI* considera come dritto la faccia con lo stemma e non quella col nome.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



19. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 4,14 mm 26,05 inv. SSBAR 591769

D/ (croce mauriziana) I • C • G • M • S • R • I • P • I • N • T • E • D • N • E • C • O • N • F • I • D • O
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce mauriziana) ECCESIA (rosetta) SANCTORVM (rosetta) SEPTEM
Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RT

Annotazioni d'epoca: Reale raccolta privata, 1901

BIBLIOGRAFIA: *CMI* IV, p. 511 n. 16

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Questo esemplare presenta alcune particolarità al rovescio: la variante ECCESIA, la parola FERT in luogo del consueto FERAT (AT in monogramma) e l'ornatino dello stemma in basso.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



20. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583

Rame g 4,30 mm 27,40 inv. SSBAR 591750

D/ (croce mauriziana) ECCLESIA • SANTOR • SEPTEM •

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

R/ (croce mauriziana) IN (triscele) TE (triscele) DOMINE (triscele) CONFIDO (triscele) I583

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

Annotazioni d'epoca: Reale raccolta privata, 1901

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 511 n. 17

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Bellesia 2014, p. 38 n. 8

NOTE: Forata.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



21. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 4,47 mm 26,17 inv. SSBAR 591752

D/ (croce) I C G M S R I P (triscele) IN TE (triscele) DOMINE (triscele) CONFI (triscele)
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce) ECCLESIA • SANTOR • SEPTEM

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: [Pietro] Tribolati, 1916

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 511 n. 18

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Il CNI considera come dritto la faccia con lo stemma e non quella col nome. Dallo stesso conio di rovescio degli esemplari cat. nn. 17 e 20. Il CNI indica il peso di 4,40 grammi e cita la Collezione Tribolati.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



22. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 4,21 mm 26,61 inv. SSBAR 591764

D/ (croce) I C G M S R I P (triscele) IN • TE (triscele) DOMINE (triscele) CONFI
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce mauriziana) ECCLESIA • SANTORVM • SETTE

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: [Francesco] Nuvolari, 1941

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 511 n. 18

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Per il peso questo esemplare corrisponde al numero 16 del CNI dove però sono trascritte leggende ben diverse. Nessuna variante descritta nel CNI presenta la versione SANTORVM SETTE.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



23. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Mistura g 4,40 mm 27,27 inv. SSBAR 591759

D/ (croce mauriziana) ECCLESIA • SANCTORVM • SEPTEM

Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

R/ (croce mauriziana) IN (rosetta) TE (rosetta) DOMINE (rosetta) CONFIDO (rosetta) 1[...]

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 511 n. 20

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Il *CNI* propone alla fine della leggenda del rovescio la data 1583 ma tale lettura, seppure probabile, merita conferma.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



24. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583

Rame g 3,66 mm 27,58 inv. SSBAR 591753

D/ (croce mauriziana) ECCLESIA [...] TOR • SEPTEM

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

R/ [...] DOMINE (triscele) CNFI [...] (triscele) I583

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

Annotazioni d'epoca: Raccolta Martinori, 1913

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 511 n. 20

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Questo esemplare presenta alcune lacune nella leggenda ma comunque non sembra riconducibile a nessun esemplare descritto nel CNI in particolare per la versione CNFI[...] al rovescio. La descrizione che più si adatta a questo esemplare è quella del CNI 20.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



25. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 4,21 mm 26,74 inv. SSBAR 591765

D/ [...] P (triscele) IN TE DNE CONFIDO

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ [...] ECCLESIA [...] ORVM • SEPTE

Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiore Vergano, 1920

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 511 n. 22

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Il CNI considera come dritto la faccia con lo stemma e non quella col nome. Ampie zone della leggenda sono corrose.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



26. *Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593*

Rame g 3,73 mm 26,42 inv. SSBAR 591761

D/ (croce) I • C • G • M • S • R • I • P • I N • T E D N E • C O N F I D O

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce mauriziana) E C C L E S I A (rosetta) S A N C [...] E T T E

Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 511 n. 22

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: L'esemplare è molto incrostato e presenta zone della leggenda non leggibili come indicato nello stesso *CNI*. Il *CNI* considera come dritto la faccia con lo stemma e non quella col nome.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



27. *Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593*

Rame stagnato (?) g 3,07 mm 26,69 inv. SSBAR 591760

D/ (croce) I [...] • IN TE (triscele) DNE • CONFIDO

Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce mauriziana) ECCLE [...]

Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 511 n. 22

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Forata. L'esemplare è quasi completamente illeggibile e sembra che non sia stato utilizzato per la compilazione del *CNI*.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



28. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 4,57 mm 27,63 inv. SSBAR 591762

D/ (croce) I • C • G • M • S • R • I • P • IN • TE DNE • CONFIDO
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce mauriziana) ECCLESIA (rosetta) SANCTI (rosetta) SETTE
Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: Reale raccolta privata, 1901

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 512 n. 24

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: L'esemplare presenta una ribattitura in quella che il *CNI* considera la leggenda del rovescio ma nella descrizione fatta nel *CNI* è stata riportata la consueta forma (croce) I • C • G • M • S • R • I • P • IN • TE DNE • CONFIDO. Dallo stesso conio di rovescio dell'esemplare cat. n. 29.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



29. Bianco (contraffazione del bianco di Savoia), 1583-1593

Rame g 3,50 mm 25,93 inv. SSBAR 591757

D/ (croce) I • C • G • M • S • R • I • P • [...] DNE • CONFIDO
Croce mauriziana in doppia cornice quadriloba con tre globetti alle punte interne

R/ (croce mauriziana) ECCLESIA (rosetta) SANCTI (rosetta) SETTE
Stemma coronato, inquartato con le aquile e i leoni e caricato al centro di scudetto con la croce, ai lati, FE - RAT (AT in monogramma)

Annotazioni d'epoca: [Francesco] Nuvolari, 1941

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 512 n. 24

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 35-36 n. 6

NOTE: Forata. Il CNI considera come dritto la faccia con lo stemma e non quella col nome. Dallo stesso conio di rovescio dell'esemplare cat. n. 28. Il CNI non segnala il tipo di stemma inquartato con le aquile e i leoni.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



30. *3 soldi (contraffazione del 3 sols di Ginevra)*, 1583

Rame g 3,15 mm 25,02 inv. SSBAR 591771

D/ IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P

Stemma bipartito: nel primo mezza aquila coronata, nel secondo chiave in palo, in alto, • I583 •

R/ (croce mauriziana) POST • TENEBRAS • FIET • LVX

Croce ornata in doppia cornice quadriloba con globetti agli angoli esterni e ornati alle punte interne

Annotazioni d'epoca: Vendita Boyne. Londra, 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 512 n. 26

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Bellesia 2014, p. 28 n. 3/A

NOTE: Nel *CNI* questa moneta è definita "*contraffazione del dicken di Ginevra*". Il dritto viene dallo stesso conio dell'esemplare cat. n. 33 e probabilmente vi è la stessa identità per il rovescio. La leggenda del rovescio è quasi del tutto scomparsa ma non vi dovrebbero essere dubbi riguardo la sua trascrizione.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



31. 3 soldi (*contraffazione del 3 sols di Ginevra*), 1583

Rame g 2,76 mm 26,27 inv. SSBAR 591772

D/ IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P

Stemma bipartito: nel primo mezza aquila coronata, nel secondo chiave in palo, in alto, • 1583 •

R/ (croce mauriziana) POST • TENEBRAS • FIET • LVX

Croce ornata in doppia cornice quadriloba con globetti agli angoli esterni e ornati alle punte interne

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 512 n. 26

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Bellesia 2014, p. 28 n. 3/A

NOTE: Nel *CNI* questa moneta è definita "*contraffazione del dicken di Ginevra*". Il rovescio sembra venire dallo stesso conio dell'esemplare cat. n. 32.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



32. 3 soldi (contraffazione del 3 sols di Ginevra), 1583

Mistura g 1,27 mm 25,64 inv. SSBAR 591774

D/ IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P

Stemma bipartito: nel primo mezza aquila coronata, nel secondo chiave in palo, in alto, • 1583 •

R/ (croce mauriziana) POST • TENEBRAS • FIET • LVX

Croce ornata in doppia cornice quadriloba con globetti agli angoli esterni e ornati alle punte interne

Annotazioni d'epoca: Valente, 1928

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 512 n. 26

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Bellesia 2014, p. 28 n. 3/A

NOTE: Nel CNI questa moneta è definita "contraffazione del dicken di Ginevra".

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



33. 3 soldi (contraffazione del 3 sols di Ginevra), 1583

Mistura g 2,61 mm 24,54 inv. SSBAR 591773

D/ IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P

Stemma bipartito: nel primo mezza aquila coronata, nel secondo chiave in palo, in alto, • I583 •

R/ (croce mauriziana) POST • TENEBRAS • FIET • LVX

Croce ornata in doppia cornice quadriloba con stelle agli angoli esterni e ornati alle punte interne

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 512 n. 27

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Bellesia 2014, p. 28 n. 3/B

NOTE: Nel *CNI* questa moneta è definita "contraffazione del dicken di Ginevra". Il dritto viene dallo stesso conio dell'esemplare cat. n. 30 e probabilmente anche il rovescio.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



34. *Soldo (contraffazione del soldo di Savoia), 1583-1593*

Rame g 1,20 mm 21,05 inv. SSBAR 591777

D/ • IVL • C [...] GON • S • R • I • PR

Stemma coronato, inquartato alle aquile e ai leoni e caricato al centro di scudetto con croce

R/ [...] MINE • CONFIDO

Croce mauriziana in cornice quadriloba con globetto alle punte

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 512 n. 30

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *BAM* 2001, p. 116 n. 558 (questo esemplare); *Bellesia* 2014, p. 42 n. 15 (questo esemplare)

NOTE: Ampie parti della leggenda sia del dritto che del rovescio sono illeggibili. Da altri due esemplari descritti in *CNI* ai numeri 31 e 32 e dall'esame del successivo numero 50 si ricava che la leggenda del rovescio era (rosetta) IN • TE • DOMINE • CONFIDO.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



35. *Soldo (contraffazione del soldo di Savoia)*, 1583-1593

Rame g 1,46 mm 19,18 inv. SSBAR 591788

D/ • IVL • CAE • GON • M • S [...]

Stemma coronato, inquartato alle aquile e ai leoni e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (rosetta) IN • TE • DOMINE • CONFIDO

Croce mauriziana in cornice quadriloba con globetto alle punte

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1920

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 512 n. 31

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 42 n. 15

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



36. *Soldo (contraffazione del soldo di Savoia), 1583-1593*

Mistura g 1,76 mm 20,29 inv. SSBAR 591780

D/ IVL (triscele) CAES (triscele) GON (triscele) S (triscele) R (triscele) (triscele) I (triscele) PR (triscele)

Stemma coronato, inquartato alle quattro aquile e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (stella) TIBI (stella) SOLI (stella) PECCAVI

Croce mauriziana in cornice quadriloba con globetto alle punte

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 513 n. 33

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 41 n. 13

NOTE: I compilatori del *CNI* non si sono accorti che lo stemma del dritto è inquartato alle quattro aquile e non alle aquile e leoni come tutti gli altri soldi. Anche la forma delle lettere e le particolari interpunzioni, il triscele al dritto e le stelle al rovescio, fanno intendere che si tratti di una emissione diversa.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



37. Soldo (contraffazione del soldo di Savoia), 1583-1593

Mistura g 1,73 mm 20,05 inv. SSBAR 591782

D/ • IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P •

Stemma coronato, inquartato alle aquile e ai leoni e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (rosetta) TIBI (rosetta) SOLI (rosetta) PECCAVI

Croce mauriziana in cornice quadriloba

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 513 n. 34

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, p. 41 n. 13

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



38. *Soldo (contraffazione del soldo di Savoia)*, 1583-1593

Mistura g 1,52 mm 19,74 inv. SSBAR 591781

D/ • IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P •

Stemma coronato, inquartato alle aquile e ai leoni e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (rosetta) TIBI (rosetta) SOLI (rosetta) PECCAVI

Croce mauriziana in cornice quadriloba

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 513 n. 34

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, p. 41 n. 13

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



39. *Soldo (contraffazione del soldo di Savoia), 1583-1593*

Rame g 1,23 mm 19,96 inv. SSBAR 591778

D/ • IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P

Stemma coronato, inquartato alle aquile e ai leoni e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (rosetta) TIBI (rosetta) SOLI (rosetta) PECCAVI

Croce mauriziana in cornice quadriloba

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1924

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 513 n. 34

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 41 n. 13

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



40. Soldo (contraffazione del soldo di Savoia), 1583-1593

Rame g 2,05 mm 21,20 inv. SSBAR 591784

D/ • IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P •

Stemma coronato, inquartato alle aquile e ai leoni e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (rosetta) TIBI (rosetta) SOLI (rosetta) PECCAVI

Croce mauriziana in cornice quadriloba con globetto alle punte

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 513 n. 35

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, p. 41 n. 13

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



41. Soldo (*contraffazione del soldo di Savoia*), 1583-1593

Rame g 1,86 mm 19,38 inv. SSBAR 591779

D/ • IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P •

Stemma coronato, inquartato alle aquile e ai leoni e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (rosetta) TIBI (rosetta) SOLI (rosetta) PECCAVI

Croce mauriziana in cornice quadriloba con globetto alle punte

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1926

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 513 n. 35

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 41 n. 13

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



42. Soldo (contraffazione del soldo di Savoia), 1583-1593

Rame g 1,54 mm 19,36 inv. SSBAR 591783

D/ • IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P •

Stemma coronato, inquartato alle aquile e ai leoni e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (rosetta) TIBI (rosetta) SOLI (rosetta) PECCAVI

Croce mauriziana in cornice quadriloba con globetto alle punte

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 513 n. 35

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, p. 41 n. 13

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



43. Soldo (contraffazione del soldo di Savoia), 1583-1593

Rame g 1,39 mm 19,45 inv. SSBAR 591786

D/ • IVL • CAE • GON • M • S • R • I • [...]

Stemma coronato, inquartato alle aquile e ai leoni e caricato al centro di scudetto con croce

R/ [...] (rosetta) PECC [...]

Croce mauriziana in cornice quadriloba con globetto alle punte

Annotazioni d'epoca: Possi [Regina Elena], Pasqua 1913

BIBLIOGRAFIA: CNI IV, p. 513 n. 35

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 41 n. 13

NOTE: Esemplare non censito dal CNI.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



44. Soldo (contraffazione del soldo di Savoia), 1583-1593

Rame g 1,32 mm 19,84 inv. SSBAR 591787

D/ • IVL • CAE • GON • M • S • R • I • P •

Stemma coronato, inquartato alle aquile e ai leoni e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (rosetta) TIBI (rosetta) SOLI (rosetta) PECCAVI

Croce mauriziana in cornice quadriloba con globetto alle punte

Annotazioni d'epoca: Vendita Ratto, aprile 1914

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 513 n. 35

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 41 n. 13

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



45. Soldo (contraffazione del soldo di Savoia), 1583-1593

Rame g 1,62 mm 18,66 inv. SSBAR 591785

D/ (dal basso a s.) IV • [...]

Stemma coronato, inquartato alle quattro aquile e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (rosetta) TIBI (rosetta) SOLI (rosetta) PECCAVI

Croce mauriziana in cornice quadriloba con globetto alle punte

Annotazioni d'epoca: Dalle mie serie, 1910

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 513 n. 36

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, p. 41 n. 13

NOTE: Al dritto la leggenda, seppure quasi del tutto fuori tondello o usurata, pare che inizi in basso a sinistra. Lo stemma è quello alle quattro aquile ma la forma di queste ultime è molto diversa da quella dell'esemplare cat. n. 36.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



46. Soldo (contraffazione del soldo di Savoia), 1583-1593

Rame g 1,73 mm 20,00 inv. SSBAR 591857

D/ • (ornatino) IVLIVS • CESAR (ornatino)

Croce mauriziana in cornice quadriloba con globetto alle punte

R/ (ornatino) PRINCEPS • IMPERII

Stemma coronato, inquartato con i leoni e le fasce e caricato al centro di scudetto con la croce

Annotazioni d'epoca: Ripostiglio di Villafranca d'Asti, 1913

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 568 n. 1

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: BAM 2001, p. 117, n. 561 (questo esemplare)

NOTE: La lettura di questa moneta è fortemente inficiata da una vistosa ribattitura e purtroppo non sono noti altri esemplari che possano essere d'ausilio visto che nelle altre contraffazioni di questo tipo le leggende sono del tutto diverse. Il *CNI*, che erroneamente l'ha collocata in fondo al volume IV tra le aggiunte di Bozzolo, ha trascritto letteralmente (ornato) IA • IVLIVS • CESISIR (ornato) • al dritto e (ornato) PRINCDVX • C • IMPERII al rovescio. La lettura più probabile è IVLIVS CESAR o CAESAR al dritto e PRINCEPS IMPERII al rovescio.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



47. *Quarto (contraffazione del quarto di Savoia)*, 1583-1593

Rame g 1,00 mm 14,77 inv. SSBAR 591796

D/ (croce) I • [...] R [...]

Croce mauriziana

R/ [...] SAN • SEPTEM

FERAT (AT in monogramma) tra due rosette

Annotazioni d'epoca: [Eugenia] Majorana, 1930

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 513 n. 40

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 43 n. 18

NOTE: Ampia parte della leggenda del dritto è corrosa.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



48. *Quarto (contraffazione del quarto di Savoia), 1583-1593*

Rame g 0,88 mm 14,92 inv. SSBAR 591791

D/ (croce mauriziana) IVLIVS CAESAR GON
Croce mauriziana

R/ (croce mauriziana) ECC [...] SEPTEM
FERAT (AT in monogramma) tra due rosette

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 513 n. 40

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, p. 43 n. 18

NOTE: Nel *CNI* questo esemplare è descritto con la leggenda completa ma ampie zone di essa sono fuori tondello. È probabile che piuttosto che FERT, come indicato nel *CNI*, si debba leggere FERAT con AT in monogramma considerata la strana base della T finale.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



49. *Quarto (contraffazione del quarto di Savoia), 1583-1593*

Rame g 0,56 mm 14,02 inv. SSBAR 591795

D/ (croce mauriziana) IV [...] GON
Croce mauriziana

R/ [...] PTEM
FERAT (AT in monogramma) tra due rosette

Annotazioni d'epoca: Possi [Regina Elena], Antibio 1923

BIBLIOGRAFIA: *cf.* CNI IV, p. 513 n. 40

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, p. 43 n. 18

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



50. *Quarto (contraffazione del quarto di Savoia), 1583-1593*

Rame g 0,75 mm 14,55 inv. SSBAR 591792

D/ [...] G • M • S • R • I • [...]

Croce mauriziana

R/ (croce mauriziana) ECCL • SAN

FERAT (AT in monogramma) tra due rosette

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 41

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 43 n. 18

NOTE: Forata. Nel *CNI* questo esemplare è descritto con la leggenda completa ma ampie zone di essa sono fuori tondello o usurate. È probabile che piuttosto che FERT, come indicato nel *CNI*, si debba leggere FERAT con AT in monogramma considerata la strana base della T finale.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



51. *Quarto (contraffazione del quarto di Savoia)*, 1583-1593

Rame g 0,62 mm 14,09 inv. SSBAR 591798

D/ (croce mauriziana) [...] S • R • I • P [...]
Croce mauriziana

R/ (croce mauriziana) ECCL • SAN • SEPTEM •
FERAT (AT in monogramma) tra due rosette

Annotazioni d'epoca: [Eugenia] Majorana, 1933

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 514 n. 41

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 43 n. 18

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



52. *Quarto (contraffazione del quarto di Savoia), 1583-1593*

Rame g 1,01 mm 14,64 inv. SSBAR 591793

D/ (croce) IVLVS CESAR GON
Croce mauriziana

R/ [...] TI I S S 2
FERAT (AT in monogramma) tra due rosette

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 42

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, p. 43 n. 17

NOTE: Nel *CNI* la leggenda del dritto è trascritta IVLVS CESAR GON e quella del rovescio SANTI SETI • I • S • S • 2. Se quella del dritto può essere accettata, quella del rovescio è invece molto lacunosa.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



53. *Quarto (contraffazione del quarto di Savoia), 1583-1593*

Rame g 0,83 mm 14,38 inv. SSBAR 591794

D/ (croce mauriziana) IVLIVS CESAR GON
Croce mauriziana

R/ (croce mauriziana) SANTI • SETI • I • S • 8 • [...] FERAT (AT in monogramma) tra due rosette

Annotazioni d'epoca: Reale raccolta privata, 1901

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 43

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 43 n. 17

NOTE: Il *CNI* propone alla fine della leggenda del rovescio una X la cui presenza sembra invece assai dubbia.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



54. *Quarto (contraffazione del quarto di Savoia), 1583-1593*

Rame g 0,82 mm 14,62 inv. SSBAR 591797

D/ (croce mauriziana) IVLIVS CESAR GON
Croce mauriziana

R/ [...] SANTI • SETI • I • S • 8 • [...]
FERAT (AT in monogramma) tra due rosette

Annotazioni d'epoca: [Eugenia] Majorana, 1933

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 514 n. 43

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 43 n. 17

NOTE: Questo esemplare è riconducibile al numero di CNI 43 ma purtroppo anche in questo caso non è ben visibile la parte finale della leggenda.

Emissione anonima

Pomponesco (?)



55. Soldo (contraffazione del soldo di Ginevra), 1591

Rame g 1,04 mm 19,98 inv. SSBAR 591776

D/ GENVINA CIVILITAS 1591

Stemma bipartito: nel primo mezza aquila coronata, nel secondo chiave in palo

R/ POST • TENEBRAS • LVX

Croce patente e incavata

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1915

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 513 n. 39

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Bellesia 2014, p. 28 n. 4 (ma come moneta di incerta attribuzione)

NOTE: Il CNI pubblicò questa moneta anonima basandosi su un articolo di Morel Fatio 1864. L'attribuzione a Pomponesco è tuttavia molto dubbia.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



56. 3 soldi, 1583-1593

Mistura g 2,24 mm 23,41 inv. SSBAR 591775

D/

Grande lettera G contenente altre lettere, il tutto in ghirlanda

R/ (dal basso a s.) SANCTVS • - IVLIANVS •

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: Moneta attribuita già a Macerata. Vendita Gneccchi, 1902

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 512 n. 29

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Bellesia 2014, p. 48 n. 23/B (questo esemplare)

NOTE: Il valore di 3 soldi si ricava dal solo altro esemplare noto che presenta il numero 3 al dritto. Lo scioglimento del monogramma del dritto è un enigma anche se quasi sicuramente rappresenta il nome di Giulio Cesare. Nel *CNI* il monogramma presenterebbe tutte le lettere del nome GIVLIO CESARE GONZAGA o alla latina IVLIVS CAESAR. La grande G rappresenta sia l'iniziale del nome Giulio che del cognome Gonzaga. Sono poi evidenti le lettere E, S, R, I e, defilata a destra, la Z a ricordare il nome GonZaga. Le lettere S R I così disposte sono sicuramente un richiamo anche al titolo di principe del Sacro Romano Impero.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



57. Soldo, 1583-1593

Mistura g 1,09 mm 17,51 inv. SSBAR 591790

D/ [...] PRIN • ET • M

Stemma coronato, inquartato alle quattro aquile e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (croce mauriziana) REGIMEN • [...] OMPONIS [...]

Melo

Annotazioni d'epoca: [Ortensio] Vitalini, 1911

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 513 n. 37

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, p. 49 n. 24

NOTE: Anche questo esemplare è descritto nel *CNI* con la leggenda completa IV • CE • GO • S • R • - • I • PRIN • ET • M ma in realtà solo le ultime lettere sono identificabili con una certa facilità. Il rovescio viene descritto in modo diverso da quello del *CNI* 38 ma parrebbe proprio che i due esemplari vengano dallo stesso conio.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



58. *Soldo*, 1583-1593

Mistura g 0,78 mm 17,98 inv. SSBAR 591789

D/ IV • CE • GO • SA • R[...] ET • M

Stemma coronato, inquartato alle quattro aquile e caricato al centro di scudetto con croce

R/ (croce mauriziana) REGIMEN • [...] OMPON [...]

Melo

Annotazioni d'epoca: Reale raccolta privata, 1901

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 513 n. 38

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr*: Bellesia 2014, p. 49 n. 24

NOTE: Il melo era il simbolo della città di Pomponesco. Nel *CNI* questo esemplare è descritto con la leggenda completa ma alcune parti di essa in realtà non sono leggibili.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



59. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,97 mm 15,58 inv. SSBAR 591802

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 44

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr*: Bellesia 2014, p. 49 n. 25

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



60. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,95 mm 16,02 inv. SSBAR 591801

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 44

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: Forata. Sembra provenire dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 63.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



61. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,78 mm 16,16 inv. SSBAR 591800

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 44

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



62. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,77 mm 15,44 inv. SSBAR 591799

D/ [...] SAR [...]

Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: [Jozsef] Fejer, 1898

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 44

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: Per questo tipo di *sesino* il *CNI* descrive il busto con testa nuda (*CNI* 44 e 45 e da 47 a 52) e il busto in armatura (*CNI* 46). In realtà i busti sembrano tutti uguali e negli esemplari meglio conservati si vede bene il busto in armatura.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



63. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,70 mm 16,75 inv. SSBAR 591812

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: [Eugenia] Majorana, 1933

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 514 n. 44

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: Sembrerebbe provenire dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 60.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



64. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,69 mm 15,71 inv. SSBAR 591813

D/ (dal basso a s.) IVL • [...]

Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1934

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 514 n. 44

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: L'esemplare è quasi del tutto illeggibile al dritto ma forse viene dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 59.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



65. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,86 mm 15,74 inv. SSBAR 591808

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS • - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1913

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 514 n. 45

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: Il CNI descrive questa variante al numero 45 attraverso un esemplare del Museo Bottacin di Padova interpretando l'interpunzione dopo SANCTVS come una stella.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



66. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,91 mm 16,23 inv. SSBAR 591815

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: [Pietro] Oddo, 1936

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 514 n. 46

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



67. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,88 mm 16,35 inv. SSBAR 591804

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato e corazzato a s., sotto, foglia verso s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS
San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 46

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: Sembra provenire dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 69, assai meglio conservato, per cui si sono riportate integralmente le leggende.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



68. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,87 mm 16,91 inv. SSBAR 591803

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 46

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: La leggenda del dritto, benché interamente riportata nel *CNI*, non è del tutto leggibile. Sempre per il *CNI* vi sarebbe anche, sotto il busto, "un ramoscello o fiore" che tuttavia non si riesce a individuare.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



69. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,84 mm 16,68 inv. SSBAR 591811

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato e corazzato a s., sotto, foglia verso s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS
San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1925

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 514 n. 46

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: Sembrerebbe provenire dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 67.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



70. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,93 mm 16,71 inv. SSBAR 591805

D/ (dal basso a s.) IV • CÆ • MA • D GO • SA • R • IM • • P
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 47

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr*: Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: La parte finale della leggenda del dritto non è di certa lettura.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



71. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 1,42 mm 16,60 inv. SSBAR 591806

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • GON • M • S • R • I • P
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS • - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 514 n. 49

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: Nel *CNI* non è stato notato il punto dopo SANCTVS al rovescio.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



72. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,88 mm 17,13 inv. SSBAR 591809

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • GON • M • S • R • I • P
Busto drappeggiato e corazzato a s., sotto il busto, •

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1920

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 514 n. 49

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: Al dritto, sotto il busto, sembra esservi un punto: variante non descritta nel CNI.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



73. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,76 mm 17,58 inv. SSBAR 591810

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • GON • M • S • R • I •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS • - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: [Francesco] Nuvolari, 1923

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* *CNI* IV, p. 514 n. 49

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: Nel *CNI* nessuna variante di questa moneta presenta alla fine della leggenda del dritto S • R • I •

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



74. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,83 mm 16,90 inv. SSBAR 591807

D/ (dal basso a s.) IV • CÆ • D • GO • SA • RO • IMP • PR • ET •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - IVLIANVS

San Giuliano stante a s. con la testa di fronte tiene un falcone sulla mano s. protesa in avanti

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 515 n. 52

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 49 n. 25

NOTE: Nel *CNI* la leggenda del dritto è trascritta IV • CÆ • D • GO • SA • RO • IMP • PR • ET • M • ma alcuni punti e la M finale non sembrano visibili.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



75. *Sesino*, 1583-1593

Mistura g 0,65 mm 15,48 inv. SSBAR 591818

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • G [...]

Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) [...] - FRANC

San Francesco genuflesso a s. in atto di ricevere le stigmate

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1902

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 515 n. 53

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, p. 52 n. 28

NOTE: Le leggende di questo esemplare sono state integralmente riportate nel *CNI* al numero 53 ma risultano in parte illeggibili.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



76. *Sesino*, 1583-1593

Mistura g 0,37 mm 15,68 inv. SSBAR 591817

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • G [...]
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) [...] C - FRANC •
San Francesco genuflesso a s. in atto di ricevere le stigmate

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 515 n. 53

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 52 n. 28

NOTE: Le leggende di questo esemplare sono state integralmente riportate nel *CNI* al numero 53 ma risultano in parte illeggibili.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



77. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,96 mm 17,90 inv. SSBAR 591819

D/ (dal basso a s.) IV • CE • GO • SA • RO • IM • PR • ET • - M •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) SANCTVS - ANDREAS
Sant'Andrea stante di fronte con la croce nella mano d. e libro nella s.

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1902

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 515 n. 55

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 50-51 n. 26

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



78. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 1,03 mm 17,35 inv. SSBAR 591816

D/ IVL • CÆ - SA [...] M

Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) [...] GERVA - S - VS • CON •

San Gervasio stante di fronte benedice con la mano d. e col braccio sinistro abbraccia il pastorale

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1929

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 515 n. 57

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 51-52 n. 27

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



79. *Sesino*, 1583-1593

Rame g 0,55 mm 15,52 inv. SSBAR 591820

D/ IVL • CAE [...]

Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (dal basso a s.) [...] GERVA - S - VS • CON •

San Gervasio stante di fronte benedice con la mano d. e col braccio sinistro abbraccia il pastorale

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 515 n. 57

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *BAM* 2001, p. 117, n. 563 (questo esemplare)

NOTE: L'esemplare è fortemente incrostato al dritto e quindi di difficile lettura.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



80. *Quattrino*, 1583-1593

Rame g 0,62 mm 14,43 inv. SSBAR 591821

D/ IVL • CÆSAR • G • M [...]

Croce ancorata

R/ (dal basso a s.) S • IAN - VA [...]

San Gennaro stante di fronte benedice con ramo di palma nella mano d. e libro nella s.

Annotazioni d'epoca: Dono della Regina, Natale 1904

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 516 n. 60

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, pp. 51-52 n. 27

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *sesino*.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



81. *Quattrino*, 1583-1593

Rame g 0,36 mm 14,78 inv. SSBAR 591822

D/ (rosetta) IVL • CÆSAR • G • M • S • R • I
Croce ancorata

R/ (dal basso a s.) S • IAN - VA [...]

San Gennaro stante di fronte benedice con ramo di palma nella mano d. e libro nella s.

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1929

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 516 n. 60

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 51-52 n. 27

NOTE: Nel CNI è indicato come *sesino*.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



82. *Quattrino*, 1583-1593

Rame g 0,66 mm 16,34 inv. SSBAR 591823

D/ (dal basso a s.) IV • CE • GO • SA • RO • IM • PR • ET • - M •

Busto drappeggiato a s.

R/

Aquila coronata di fronte ad ali spiegate e con la testa a s., tiene tra gli artigli della zampa d. un leone rampante e nella s. lo scudetto delle fasce dei Gonzaga

Annotazioni d'epoca: [Rodolfo] Ratto, 1902

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 516 n. 63

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, p. 53 n. 29

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *sesino*. Per un difetto di conio non è stato descritto il leone rampante tra gli artigli della zampa sinistra.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



83. *Quattrino*, 1583-1593

Rame g 0,62 mm 14,42 inv. SSBAR 591825

D/ [...] CAESAR [...]

Busto drappeggiato a s. (?)

R/ SAC • ROM • IMP • PRIN

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: Siro Sconocchia da Jesi, 1940

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 516 n. 64

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 55 (solo citato)

NOTE: Il dritto è quasi completamente usurato e si legge soltanto il nome CÆSAR (*cfr.* esemplare cat. n. 84).

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



84. *Quattrino*, 1583-1593

Rame g 0,32 mm 14,55 inv. SSBAR 591824

D/ IVL • CAE [...]

Busto drappeggiato a s.

R/ SAC • ROM • IMP [...]

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 516 n. 64

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 55 (solo citato)

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *sesino*.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



85. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 1,36 mm 15,90 inv. SSBAR 591831

D/

Nel campo, su cinque righe, • IVL • / CES GON / MAR AT • Q / SACR • IM • / • PRIN • /
(foglia a s.)

R/ VT • PASCER • IN • AQVILA •

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 516 n. 66

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 56-58 n. 34

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



86. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 1,02 mm 17,10 inv. SSBAR 591833

D/

Nel campo, su cinque righe, • IVL • / CES • GON / MAR AT • Q / SACR • IM / • PRIN • /
(foglia a s.)

R/ VT • PASCER • IN • AQVILA •

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1929

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 516 n. 66

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 56-58 n. 34

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. Probabilmente dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 88.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



87. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,88 mm 15,81 inv. SSBAR 591834

D/

Nel campo, su cinque righe, [...] VL • / CES • GON / MAR AT [...] / SACR • IM / • PRIN • /
(foglia a s.)

R/ VT • PASCER • IN • AQVILA •

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1930

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 516 n. 66

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: Bellesia 2014, pp. 56-58 n. 34

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. Al dritto presenta ampie zone di corrosione ed è quindi di lettura incerta.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



88. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,81 mm 16,36 inv. SSBAR 591830

D/

Nel campo, su cinque righe, • IVL • / CES • GON / MAR AT • Q / SACR • IM • / • PRIN • / (foglia a s.)

R/ VT • PASCER • IN • AQVILA •

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 516 n. 66

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, pp. 56-58 n. 34

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. Probabilmente dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 86.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



89. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,78 mm 15,04 inv. SSBAR 591835

D/

Nel campo, su cinque righe, • / • IVL • / CÆ • MAR • / • DE • GON • / SA • RO • IM / • PRIN • / (foglia a s.)

R/ VT • PASCER • IN [...]

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1936

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 516 n. 66

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 56-58 n. 34

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. Il dritto proviene dallo stesso conio dell'esemplare cat. n. 86 mentre il rovescio è quasi del tutto illeggibile.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



90. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,67 mm 17,14 inv. SSBAR 591829

D/

Nel campo, su cinque righe, [...] / CES GON / MAR • AT • Q / SAC [...] IM / PRIN / [...]

R/ [...]

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: Farmacista Quiri di Revere, 1898

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 516 n. 66

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, pp. 56-58 n. 34

NOTE: Forata. Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. L'esemplare è stato descritto al numero 66 del *CNI* ma è praticamente illeggibile al rovescio e presenta vistose parti usurate al dritto.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



91. Bagattino, 1583-1593

Rame g 0,88 mm 15,45 inv. SSBAR 591832

D/

Nel campo, su cinque righe, • / • IVL • / CÆ • MAR • / • DE • GON • / SA • RO • IM / • PRIN • / (foglia a s.)

R/ VT • PASCER • IN • AQVILA •

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: [Pietro] Stettiner, 1898

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 516 n. 67

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 56-58 n. 34

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. Nella descrizione del *CNI* è stato omesso il punto dopo PRIN.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



92. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,88 mm 16,08 inv. SSBAR 591836

D/

Nel campo, su cinque righe, • IV [...] / CE • GO • / SA • RO • IM / PRIN • ET / MAR • /
(foglia a s.)

R/ [...]

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: [Pietro] Stettiner, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 517 n. 70

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 56-58 n. 34

NOTE: Forata. Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. Il *CNI* trascrive interamente la leggenda del dritto • IV • / • CE • GO • / SA • RO • IM / PRIN • ET / MAR • / (foglia a sinistra), tuttavia tale lettura, seppure probabile, non è certa. Addirittura il rovescio, per il quale il *CNI* propone il consueto VT • PASCER • IN • AQVILA, è quasi del tutto illeggibile.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



93. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,74 mm 16,16 inv. SSBAR 591837

D/

Nel campo, su cinque righe, • IV • / CÆ • MAR • / DE • GON • / SA • RO • IM / • PRIN •

R/ [...]

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 517 n. 71

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr*: Bellesia 2014, pp. 56-58 n. 34

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. Il *CNI* trascrive interamente la leggenda del dritto • IV • / CÆ • MAR • / DE • GON • / SA • RO • IM / • PRIN • Tale lettura viene confermata dal confronto con l'esemplare 101 che viene dallo stesso conio di dritto. Il rovescio, per il quale il *CNI* propone il consueto VT • PASCER • IN • AQVILA è quasi del tutto illeggibile.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



94. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,84 mm 17,13 inv. SSBAR 591839

D/

Nel campo, su cinque righe, • IV • / CÆ • MAR • / DE • GON • / SA • RO • IM / • PRIN •

R/ VT • PASCER • IN • AQVIL[A]•

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: Dono del Duca di Fragnito, 1911

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 517 n. 72

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. Questo esemplare è descritto al *CNI* 72 ma viene dallo stesso conio di dritto dell'esemplare cat. n. 93, descritto al numero 71. Nel dritto i due esemplari si distinguerebbero per avere o meno un punto dopo PRIN. Tuttavia nessuno dei due esemplari permette una lettura sicura anche se la presenza del punto è molto probabile.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



95. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,79 mm 15,52 inv. SSBAR 591838

D/

Nel campo, su cinque righe, • IVL • / CES • GON / MAR • (ET) • SA / ROM • IM • / PRIN •

R/ VT • PASCER • IN • AQVILA

Stemma delle fasce ornato e coronato

Annotazioni d'epoca: [Enrico] Dotti, 1907

BIBLIOGRAFIA: *CMI* IV, p. 517 n. 74

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr:* Bellesia 2014, pp. 56-58 n. 34

NOTE: Nel *CMI* è indicato come *quattrino*.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



96. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 1,07 mm 15,84 inv. SSBAR 591840

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • MA • D • GO • SA • R • IM • - • P
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 517 n. 76

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. La descrizione del dritto nel *CNI* al numero 76 non riporta la P finale sotto il busto che è invece indicata per il successivo numero 77.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



97. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,92 mm 15,84 inv. SSBAR 591846

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • MA • D • GO • SA • R • IM • - • P
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/
Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: [Pietro] Tribolati, 1916

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* *CNI* IV, p. 517 n. 76

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. Probabilmente dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 96.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



98. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 1,24 mm 16,30 inv. SSBAR 591850

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / • IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: [Enrico] Dotti, 1915

BIBLIOGRAFIA: *cf.* CNI IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. Sembra provenire dallo stesso conio di dritto degli esemplari cat. nn. 105 e 106.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



99. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 1,21 mm 15,63 inv. SSBAR 591848

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1930

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



100. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 1,17 mm 16,46 inv. SSBAR 591842

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / • IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: 1896

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. L'individuazione della punteggiatura al rovescio non è certa.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



101. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 1,02 mm 15,45 inv. SSBAR 591849

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D [...]

Busto drappeggiato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / • IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: [Francesco] Nuvolari, 1930

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



102. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,98 mm 15,87 inv. SSBAR 591847

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR [...]
Busto drappeggiato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1929

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. Di lettura incerta.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



103. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,84 mm 16,39 inv. SSBAR 591843

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / • IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: [Ortensio] Vitalini, 1908

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. L'individuazione della punteggiatura al rovescio non è certa.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



104. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,81 mm 16,55 inv. SSBAR 591845

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / • IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: Possi [Regina Elena], 1915

BIBLIOGRAFIA: *cf.* CNI IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. Probabilmente dallo stesso conio di dritto dell'esemplare cat. n. 100.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



105. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,78 mm 16,92 inv. SSBAR 591841

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / • IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



106. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,69 mm 15,26 inv. SSBAR 591844

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / • ROMA • / • IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: [Francesco] Nuvolari da Castel d'Arco, 1913

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. Probabilmente dalla stessa coppia di conii dell'esemplare cat. n. 105.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



107. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,67 mm 15,65 inv. SSBAR 591852

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆS [...]
Busto drappeggiato a s.

R/
Nel campo, su quattro righe, [...] SAC • / ROMA • / IMPERI / • PRIN • / [...]

Annotazioni d'epoca: [Francesco] Nuvolari, 1940

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. La leggenda del dritto è quasi completamente persa per una diffusa schiacciatura e il rovescio è di difficile lettura.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



108. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,66 mm 17,13 inv. SSBAR 591851

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆSAR • MAR • D • GON •
Busto drappeggiato a s.

R/

Nel campo, su quattro righe, • SAC • / ROMA • / • IMPERI / • PRIN • / (foglia a s.)

Annotazioni d'epoca: [Francesco] Nuvolari, 1937

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 517 n. 78

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 33

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. Di difficile lettura per le corrosioni e usure diffuse.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



109. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 1,13 mm 16,38 inv. SSBAR 591827

D/ (dal basso a s.) [...] CÆ • M[...] • MA [...] O • S • R • IM • P •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/

Nel campo, su cinque righe, • / • IVL • / CÆ • MAR / • DE • GON / SA • RO • IM / • PRIN • /
foglia verso s.

Annotazioni d'epoca: [Francesco] Nuvolari, 1923

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* *CNI* IV, p. 518 n. 80

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 55 n. 32

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. L'esemplare presenta una evidente ribattitura ed è di difficile lettura.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



110. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 1,04 mm 17,36 inv. SSBAR 591828

D/ (dal basso a s.) IV CÆ MA • DE • G • S • R • IM • P •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/

Nel campo, su cinque righe, • / • IVL • / CÆ • MAR / • DE • GON • / SA • RO • IM / •
PRIN • / foglia verso s.

Annotazioni d'epoca: Valente, 1930

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 518 n. 80

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 55 n. 32

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. L'esemplare presenta una leggera ribattitura ed è di lettura non chiara.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



111. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,71 mm 16,72 inv. SSBAR 591826

D/ (dal basso a s.) IVL • [...] IMP
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/

Nel campo, su cinque righe, • / • IVL • / CAE • MAR / • DE • GON / SA • RO • IM / • PRIN • /
foglia verso s.

Annotazioni d'epoca: [Ortensio] Vitalini, 1911

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 518 n. 80

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, p. 55 n. 32

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. L'esemplare presenta ossidazioni e zone usurate ed è di difficile lettura. Ad esempio, il *CNI* trascrive IV • L • CA all'inizio della leggenda del rovescio.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



112. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,94 mm 15,64 inv. SSBAR 591853

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • GON • M • S • R • I • P •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (astro) ME (astro) - DVCAT (astro)
Stemma coronato con astro raggiante

Annotazioni d'epoca: Raccolta Marignoli, 1900

BIBLIOGRAFIA: *CNI* IV, p. 518 n. 84

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cf.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 36

NOTE: Nel *CNI* è indicato come *quattrino*. Nel *CNI* la punteggiatura del rovescio è stata indicata con dei punti mentre il confronto con l'esemplare cat. n. 113, che viene dallo stesso conio di rovescio, permette di affermare che la leggenda è (astro) ME (astro) - DVCAT (astro).

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



113. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,87 mm 15,92 inv. SSBAR 591854

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • GON • M • S • R • I • P •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (astro) ME (astro) - DVCAT (astro)
Stemma coronato con astro raggiante

Annotazioni d'epoca: Possi [Regina Elena], 24-VII-1915

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 518 n. 84

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 36

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*.

Signoria di Pomponesco
Giulio Cesare Gonzaga (1583 - 1593)

Pomponesco



114. *Bagattino*, 1583-1593

Rame g 0,54 mm 14,94 inv. SSBAR 591855

D/ (dal basso a s.) IVL • CÆ • GON • M • S • R • I • P •
Busto drappeggiato e corazzato a s.

R/ (astro) ME (astro) - DVCAT (astro)
Stemma coronato con astro raggiante

Annotazioni d'epoca: [Tommaso] Maggiora Vergano, 1932

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* CNI IV, p. 518 n. 84

BIBLIOGRAFIA DI CONFRONTO: *cfr.* Bellesia 2014, pp. 59-60 n. 36

NOTE: Nel CNI è indicato come *quattrino*. Di lettura incerta per la presenza di diffuse corrosioni.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AFFÒ 1782

I. AFFÒ, *Delle zecche e monete di tutti i principi di casa Gonzaga che fuori di Mantova signoreggiarono*, Bologna 1782.

AMATO DUBOIN 1852

F. AMATO DUBOIN, *Raccolta per ordine di materie delle leggi cioè editti, patenti, manifesti, ecc. emanate negli Stati di terraferma sino all'8 dicembre 1798 dai Sovrani della Real Casa di Savoia*, tomo XIX, vol. XXI, Torino 1852.

BAM 2001

AA.VV., *Le monete dei Gonzaga. Addenda* (catalogo delle monete a cura di M. Rossi), Milano 2001.

BANDERA 1991

G. BANDERA, *Marta Tana Gonzaga marchesa di Castiglione delle Stiviere*, Mantova 1991.

BELLESIA 1997

L. BELLESIA, *Note su zecche dei rami minori dei Gonzaga*, in *Panorama Numismatico*, 112 (ottobre 1997), pp. 6-11.

BELLESIA 1999

L. BELLESIA, *Le monete dei Gonzaga di Novellara*, Serravalle 1999.

BELLESIA 2014

L. BELLESIA, *Le monete dei Gonzaga di Pomponesco e Bozzolo*, Serravalle 2014.

BIAGGI 1994

E. BIAGGI, *Otto secoli di storia delle monete sabaude*, vol. II, Grugliasco 1994.

CNI IV

Corpus Nummorum Italicorum. *Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da italiani in altri paesi*, IV, Lombardia (Zecche minori), Roma 1913.

DEMOLE 1888

E. DEMOLE, *Monnaies inédites d'Italie figurées dans le livre d'essai de la Monnaie de Zurich*, in *Revue Belge de Numismatique*, 1888, pp. 401-423.

DEMOLE 1917

E. DEMOLE, *Mandat monétaire de 1588 concernant la circulation des monnaies étrangères de billon dans les États de Bern, Fribourg et Neuchâtel*, in *Revue Suisse de Numismatique*, 1917, pp. 253-266.

Editti 1681

Editti antichi e nuovi de' Sovrani Prencipi della Real Casa di Savoia delle loro tutrici, e de' magistrati di qua da' monti, raccolti d'ordine di Madama Reale Maria Giovanna Battista dal senatore Gio. Battista Borelli, Torino 1681.

GAZZERA 1842

C. GAZZERA, *Memorie storiche dei Tizzoni conti di Desana e notizia delle loro monete*, Torino 1842.

GONZAGA 1987

S. GONZAGA, *Commentariorum rerum suarum libri tres*, traduzione a cura di D. Della Terza, Modena 1987.

MAGNAGUTI 1961

A. MAGNAGUTI, *Ex nummis historia*. VIII. *I Gonzaga nelle loro monete e nelle loro medaglie*. Parte II. *Rami dei Signori di Novellara, Sabbioneta, Pomponesco, Bozzolo, Castiglione delle Stiviere, Solferino e Guastalla*, Roma 1961.

MARGINI 2011

G. MARGINI, s.v. *Pomponesco*, in L. TRAVAINI (a cura di), *Le zecche italiane fino all'Unità*, Roma 2011, p. 1037.

MOREL FATIO 1864

A. MOREL FATIO, *Imitations de quelques monnaies de Genève e de Lucerne fabriquées à Maccagno et à Pomponesco*, in *Indicateur d'Histoire et d'Antiquité Suisse*, X (1864), n. 3, pp. 50-53.

PAPADOPOLI 1893

N. PAPADOPOLI, *Monete italiane inedite della raccolta Papadopoli*, in *Rivista Italiana di Numismatica*, VI (1893), pp. 303-333.

PROMIS 1841

D. PROMIS, *Monete dei Reali di Savoia*, Torino 1841.

PROMIS 1863

D. PROMIS, *Monete della zecca di Dezana*, Torino 1863.

RONCHINI 1873

A. RONCHINI, *Smeraldo Smeraldi*, in *Periodico di Numismatica e Sfragistica*, A. V, fasc. IV (1873), pp. 207-218.

ROSSI 1882

U. ROSSI 1882, *Di un piccolo ripostiglio trovato in Piemonte*, in *Gazzetta Numismatica* (giugno 1882), pp. 39-40.

TRAINA 2006

M. TRAINA, *Il linguaggio delle monete*, Sesto Fiorentino 2006.

INDICI

STATO

Pomponesco, signoria di: 1-54, 56-114

AUTORITÀ

Anonima: 55

Gonzaga, Giulio Cesare: 1-54, 56-114

ZECCA

Pomponesco: 1-54, 56-114

Pomponesco (?): 55

NOMINALE

3 soldi: 56

- contraffazione del sols di Ginevra: 30-33

Bagattino: 84-114

Bianco

- contraffazione del bianco di Messerano: 2-4

- contraffazione del bianco di Savoia: 5-29

Quarto

- contraffazione del bianco di Savoia: 47-54

Sesino: 59-79

Scudo, terzo di: 1

Soldo: 57-58

- contraffazione del soldo di Ginevra: 55

- contraffazione del soldo di Savoia: 34-46

ANNOTAZIONI D'EPOCA

1896: 3, 16, 18, 27, 34, 36, 38, 61, 68, 70-71, 76, 100

Bosco, ing.: 17

Boyne, vendita: 30

Dotti, [Enrico]: 95, 98,

Fejer, [Jozsef]: 62

Fagnito, duca di: 94

Gnecchi, vendita: 56

Ladè: 1904

Maggiara Vergano, [Tommaso]: 9, 14-15, 25, 35, 39, 41, 64, 69, 72, 78, 81, 86-87, 89, 99, 102, 114

Majorana, [Eugenia]: 8, 13, 47, 51, 54, 63

Marignoli, raccolta: 1, 4-6, 12, 23, 26, 31, 33, 37, 40, 42, 48, 50, 52, 59-60, 67, 74, 79, 84-85, 88, 93, 96, 105, 112

Martinori, raccolta: 24

Mie serie: 45

Nuvolari, [Francesco]: 7, 22, 29, 73, 101, 106-109

Oddo, [Pietro]: 66

Possi [Regina Elena]: 43, 49, 104, 113,

Quiari, farmacista: 90

Ratto, [Rodolfo]: 55, 65, 75, 77, 82

Ratto, vendita: 44

Regina: 80

Regina Elena: v. Possi

Reale raccolta privata: 2, 10, 19-20, 28, 53, 58

Sconocchia, Siro: 83

Stettiner, [Pietro]: 91-92

Tribolati, [Pietro]: 21, 97,
Valente: 32, 110,
Villafranca d'Asti, ripostiglio di: 46
Vitalini, [Ortensio]: 57, 103, 111

TABELLA DI CONCORDANZA *CNI* / N. CAT.

<i>CNI</i>	N. CAT.	<i>CNI</i>	N. CAT.
IV, p. 48 n. 9	1	IV, p. 513 n. 34	38
IV, p. 509 n. 4	2	IV, p. 513 n. 34 (<i>cfr.</i>)	39
IV, p. 509 n. 4	3	IV, p. 513 n. 35	40
IV, p. 510 n. 5	4	IV, p. 513 n. 35	42
IV, p. 510 n. 6	5	IV, p. 513 n. 35	43
IV, p. 510 n. 7	6	IV, p. 513 n. 35 (<i>cfr.</i>)	41
IV, p. 510 n. 7 (<i>cfr.</i>)	7	IV, p. 513 n. 35 (<i>cfr.</i>)	44
IV, p. 510 n. 7 (<i>cfr.</i>)	8	IV, p. 513 n. 36	45
IV, p. 510 n. 8	10	IV, p. 513 n. 37	57
IV, p. 510 n. 8 (<i>cfr.</i>)	9	IV, p. 513 n. 38	58
IV, p. 510 n. 10	11	IV, p. 513 n. 39 (<i>cfr.</i>)	55
IV, p. 510 n. 13	12	IV, p. 513 n. 40	48
IV, p. 510 n. 13	16	IV, p. 513 n. 40 (<i>cfr.</i>)	47
IV, p. 510 n. 13 (<i>cfr.</i>)	13	IV, p. 513 n. 40 (<i>cfr.</i>)	49
IV, p. 510 n. 13 (<i>cfr.</i>)	14	IV, p. 514 n. 41	50
IV, p. 510 n. 13 (<i>cfr.</i>)	15	IV, p. 514 n. 41 (<i>cfr.</i>)	51
IV, p. 511 n. 14	17	IV, p. 514 n. 42	52
IV, p. 511 n. 15	18	IV, p. 514 n. 43	53
IV, p. 511 n. 16	19	IV, p. 514 n. 43 (<i>cfr.</i>)	54
IV, p. 511 n. 17	20	IV, p. 514 n. 44	59
IV, p. 511 n. 18 (<i>cfr.</i>)	21	IV, p. 514 n. 44	60
IV, p. 511 n. 18 (<i>cfr.</i>)	22	IV, p. 514 n. 44	61
IV, p. 511 n. 20	23	IV, p. 514 n. 44	62
IV, p. 511 n. 20 (<i>cfr.</i>)	24	IV, p. 514 n. 44 (<i>cfr.</i>)	63
IV, p. 511 n. 22	26	IV, p. 514 n. 44 (<i>cfr.</i>)	64
IV, p. 511 n. 22	27	IV, p. 514 n. 45 (<i>cfr.</i>)	65
IV, p. 511 n. 22 (<i>cfr.</i>)	25	IV, p. 514 n. 46	67
IV, p. 512 n. 24	28	IV, p. 514 n. 46	68
IV, p. 512 n. 24 (<i>cfr.</i>)	29	IV, p. 514 n. 46 (<i>cfr.</i>)	66
IV, p. 512 n. 26	30	IV, p. 514 n. 46 (<i>cfr.</i>)	69
IV, p. 512 n. 26	31	IV, p. 514 n. 47	70
IV, p. 512 n. 26 (<i>cfr.</i>)	32	IV, p. 514 n. 49	71
IV, p. 512 n. 27	33	IV, p. 514 n. 49 (<i>cfr.</i>)	72
IV, p. 512 n. 29	56	IV, p. 514 n. 49 (<i>cfr.</i>)	73
IV, p. 512 n. 30	34	IV, p. 515 n. 52	74
IV, p. 512 n. 31 (<i>cfr.</i>)	35	IV, p. 515 n. 53	75
IV, p. 513 n. 33	36	IV, p. 515 n. 53	76
IV, p. 513 n. 34	37	IV, p. 515 n. 55	77

Segue: TABELLA DI CONCORDANZA *CNI* / N. CAT.

<i>CNI</i>	N. CAT.	<i>CNI</i>	N. CAT.
IV, p. 515 n. 57	79	IV, p. 517 n. 76 (<i>cfr.</i>)	97
IV, p. 515 n. 57 (<i>cfr.</i>)	78	IV, p. 517 n. 78	100
IV, p. 516 n. 60	80	IV, p. 517 n. 78	103
IV, p. 516 n. 60 (<i>cfr.</i>)	81	IV, p. 517 n. 78	105
IV, p. 516 n. 63	82	IV, p. 517 n. 78 (<i>cfr.</i>)	98
IV, p. 516 n. 64	84	IV, p. 517 n. 78 (<i>cfr.</i>)	99
IV, p. 516 n. 64 (<i>cfr.</i>)	83	IV, p. 517 n. 78 (<i>cfr.</i>)	101
IV, p. 516 n. 66	85	IV, p. 517 n. 78 (<i>cfr.</i>)	102
IV, p. 516 n. 66	88	IV, p. 517 n. 78 (<i>cfr.</i>)	104
IV, p. 516 n. 66	90	IV, p. 517 n. 78 (<i>cfr.</i>)	106
IV, p. 516 n. 66 (<i>cfr.</i>)	86	IV, p. 517 n. 78 (<i>cfr.</i>)	107
IV, p. 516 n. 66 (<i>cfr.</i>)	87	IV, p. 517 n. 78 (<i>cfr.</i>)	108
IV, p. 516 n. 66 (<i>cfr.</i>)	89	IV, p. 518 n. 80	111
IV, p. 516 n. 67	91	IV, p. 518 n. 80 (<i>cfr.</i>)	109
IV, p. 517 n. 70	92	IV, p. 518 n. 80 (<i>cfr.</i>)	110
IV, p. 517 n. 71	93	IV, p. 518 n. 84	112
IV, p. 517 n. 72	94	IV, p. 518 n. 84 (<i>cfr.</i>)	113
IV, p. 517 n. 74	95	IV, p. 518 n. 84 (<i>cfr.</i>)	114
IV, p. 517 n. 76	96	IV, p. 568 n. 1	46

È vietata la riproduzione, con qualsiasi procedimento, della presente opera o di parti di essa. Ogni abuso verrà perseguito ai sensi di legge.

ISSN: 0392-971X

Esemplare non cedibile

Registrazione Tribunale di Roma
n. 441/84 del 12 dicembre 1984

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Direttore SILVANA BALBI DE CARO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.

Elaborazione grafica: *Direzione Sistemi Informativi e Soluzioni Integrate*

Stampa: *Direzione Stabilimento OCV e Produzioni Tradizionali*

Pubblicato on line nel mese di luglio 2015, finito di stampare nel mese di marzo 2017

